

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA00100: domande dalla nr. 101 alla nr. 105

Leggere attentamente il seguente brano.

Il nome Bagheria pare che venga da "Bab bel gherib" che in arabo significa porta del vento. Altri dicono, invece, che Bagheria provenga dalla parola Bahariah che vuol dire marina. Io preferisco pensarla come porta del vento, perché di marino ha molto poco, Bagheria, sebbene abbia il mare a un chilometro di distanza. Ma è nata, nel suo splendore architettonico, come villeggiatura di campagna dei signori palermitani del Settecento e ha conservato quell'aria da "giardino d'estate" circondata di limoni e ulivi, sospesa in alto sopra le colline, rinfrescata dai venti salsi che vengono dalle parti del Capo Zafferano.

Cerco di immaginarla com'era prima del disordine edilizio degli anni Cinquanta, prima della distruzione sistematica delle sue bellezze. Ancora prima, quando non era diventato il centro di villeggiatura preferito dai nobili palermitani, prima delle carestie, delle pesti, in un lontano passato che assomiglia al grembo di una antica madre da cui nascevano le città e le cose.

Polibio parla di grandi distese boschive, due secoli avanti Cristo, quando i Cartaginesi attaccarono gli alleati dei romani "presso Panormo".

Fra il monte Cannita dove pare che sorgesse la città di Kponia, luogo di culto della dea Atena, e il Cozzo Porcara dove si sono trovati i resti di una necropoli fenicio-punica, c'era questa "valletta amena" che poi è stata chiamata Bagheria. Ha la forma di un triangolo con la punta rocciosa del Capo Zafferano che sporge sul mare come la prua di una nave. Un lato comprende i paesi di Santa Flavia, Porticello e Sant'Elia; l'altro lato, il più selvaggio e battuto dal mare, era occupato, fino al dopoguerra, solo dal paese dell'Aspra con le sue barche da pesca tirate in secca sulla rena bianca. Al centro, appoggiata fra le colline, in mezzo a una folla di ulivi e limoni, ecco Bagheria lambita da un fiume oggi ridotto a uno sputo, l'Eleuterio che, ai tempi di Polibio, era navigabile fino al mare.

Lecci, frassini, sugheri, noci, fichi, carrubi, mandorli, aranci, fichi d'India, erano queste le piante più diffuse. E lo sguardo poteva correre da un lato all'altro del triangolo fra onde verdi più scure e meno scure immaginando di vedere sbucare da qualche parte un gigante nudo con un occhio in mezzo alla fronte.

Oggi il panorama è deturpato orrendamente da case e palazzi costruiti senza discernimento, avendo buttato giù alberi, parchi, giardini e costruzioni antiche.

(tratto da D. Maraini, Bagheria, Rizzoli, Bergamo, pp. 32-34)

CIBAA00101	Nel suo splendore architettonico Bagheria nasce:	a) in seguito alla costruzione caotica e disordinata degli anni Cinquanta	b) come luogo di villeggiatura della nobiltà palermitana nel Novecento	c) per la vicinanza di un sito archeologico fenicio-punico	d) come "giardino d'estate" della nobiltà palermitana del Settecento	d
CIBAA00102	Il nome "Bagheria":	a) significa marina	b) significa splendore architettonico	c) non viene fornita un'etimologia certa della parola	d) significa porta del vento	c
CIBAA00103	Bagheria si trova:	a) in montagna	b) in provincia di Catania	c) a molti chilometri dal mare	d) a pochi chilometri dal mare	d
CIBAA00104	L'edilizia degli anni Cinquanta:	a) ha tenuto conto delle costruzioni antiche precedenti	b) è stata gestita in modo regolato e coerente	c) il brano non contiene informazioni a riguardo	d) ha danneggiato Bagheria deturpandone il patrimonio archeologico e paesaggistico	d
CIBAA00105	Il fiume Eleuterio che lambisce Bagheria:	a) è un fiume di grossa portata	b) è un fiume navigabile fino al mare	c) ai tempi di Polibio era navigabile fino al mare	d) il brano non contiene informazioni a riguardo	c

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA00200: domande dalla nr. 201 alla nr. 205

Leggere attentamente il seguente brano.

Prendiamo in considerazione l'introduzione e lo sviluppo storico dei nuovi media nella scuola e nella didattica dei Paesi occidentali negli ultimi vent'anni, avendo l'avvertenza di considerare come questo processo che, per ragioni di sintesi, considereremo relativamente omogeneo non lo sia affatto. Se infatti, negli Stati Uniti, tale fenomeno ha preso avvio addirittura all'inizio degli anni Ottanta e ha avuto uno sviluppo rapido e un decisivo apporto dai progetti messi in campo dell'amministrazione Clinton, in Europa esso è stato più lento e disomogeneo.

Cercheremo, perciò, di mettere in luce, ovviamente in maniera sintetica e senza pretese di esaustività, da un lato, quali modifiche ha comportato l'introduzione delle nuove tecnologie nell'esperienza della pratica didattica, dall'altro, come pedagogisti ed esperti di tecnologie didattiche hanno valutato tali trasformazioni.

Prima di cominciare la nostra analisi è necessaria un'avvertenza: possiamo affermare che gli strumenti utilizzati in questi anni per l'introduzione nella didattica dell'Information Technology hanno sempre, o quasi sempre, seguito, anche se con un certo comprensibile ritardo, gli sviluppi della tecnologia; in altre parole la spinta, il drive del settore tecnologico ha condizionato in maniera pesante, anche a livello epistemologico, questo processo. A partire dagli anni Ottanta, si è assistito infatti, nei Paesi occidentali, al progressivo ingresso nelle scuole di PC, software didattici, Computer Based Training (CBT), ma questo ingresso spesso, soprattutto a livello istituzionale, non è stato messo a sistema in maniera efficace attraverso una consapevole riflessione sulle trasformazioni, sulle opportunità e sulle difficoltà che tale introduzione avrebbe comportato. Si è trattato quindi di un processo spesso non governato dai formatori o dalle istituzioni formative, ma dagli stessi produttori di tecnologia, portando con sé le ovvie distorsioni e i condizionamenti che un tale fenomeno può introdurre. [...]

Una prima considerazione che sembra necessaria è quella di mettere ancora una volta in rilievo, anche se può sembrare pleonastico, come, mentre i media tradizionali presuppongono una fruizione passiva e intransitiva da parte del soggetto "in formazione", i nuovi media rendono possibile un uso attivo, interattivo e collaborativo dei contenuti. Chi utilizza tali tecnologie è sollecitato ad avere un approccio diverso alla conoscenza: non solo l'assorbimento di contenuti predeterminati o la loro elaborazione personale e isolata, ma la possibilità di scegliere percorsi individuali all'interno di "strade" molteplici (ipertesti), di cooperare nella creazione di elaborati (scrittura multimediale), di attivare modalità percettive multiple (multimedialità, realtà virtuale).

(da: Teorie e tecniche dei nuovi media, P. Ferri, Guerini Associati).

CIBAA00201	Secondo l'autore, la possibilità di usare ipertesti permette di:	a) uniformare l'esperienza formativa, scegliendo un percorso singolo per un gruppo simile di soggetti in formazione	b) personalizzare l'esperienza formativa, scegliendo percorsi differenti a seconda delle proprie inclinazioni	c) personalizzare l'esperienza formativa, scegliendo metodi che permettono di cooperare nella stesura di elaborati	d) personalizzare l'esperienza formativa, scegliendo metodi che permettono di attivare modalità percettive multiple	b
CIBAA00202	Dal brano, si può dedurre che l'uso dei nuovi media nella scuola in Occidente:	a) è avvenuto grazie all'amministrazione Clinton sia in America che in Europa	b) è avvenuto dagli inizi degli anni Ottanta in tutti i Paesi	c) ha avuto sviluppi diversi e non omogenei nei vari Paesi	d) ha avuto sviluppi simili e omogenei nei vari Paesi	c
CIBAA00203	Secondo l'autore, l'introduzione dei nuovi media nella scuola in Occidente è condizionata in particolare:	a) dal settore tecnologico	b) dall'amministrazione Clinton	c) dalle istituzioni	d) da formatori ed educatori	a
CIBAA00204	Indicare quale, tra i seguenti abbinamenti, può essere accostato alla formazione tramite media tradizionali, come illustrato nel brano.	a) Passiva - collaborativa	b) Collaborativa - intransitiva	c) Attiva - interattiva	d) Passiva - intransitiva	d

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA00205	Quale può essere uno dei vantaggi della scrittura multimediale?	a) La cooperazione tra soggetti in formazione	b) La scelta da parte del singolo individuo del percorso formativo	c) L'assorbimento autonomo dei contenuti	d) L'elaborazione personale dei contenuti	a
-------------------	---	--	---	---	--	----------

Brano nr. CIBAA00300: domande dalla nr. 301 alla nr. 305

Leggere attentamente il seguente brano.

Tolkien, da filologo conoscitore di antiche lingue e antiche epopee, ha trasfuso nella sua opera il senso profondo di esse, l'afflato, il respiro, colpendo quindi le corde più intime dell'animo del lettore. L'Altra Realtà proposta da Tolkien si oppone totalmente a quella in cui viviamo, ma in senso positivo e propositivo. La Terra di Mezzo in cui si svolgono le avventure degli hobbit, la lotta della Compagnia dell'Anello contro l'Oscuro Signore Sauron, è un mondo in cui vigono 'valori' che questa nostra società ha dimenticato o ripudiato [1], ma che evidentemente (considerato il successo delle sue opere) i lettori nel loro intimo desiderano ancora. Si entra nella lettura di questa immensa saga quasi come una vacanza dello spirito, per respirare aria pura, per prendere una boccata di ossigeno, e ritornare poi ritemprati alla vita di ogni giorno.

(da: G. De Turris, "Tolkien, il Signore della Terra di Mezzo")

CIBAA00301	Cosa viene espresso nell'opera di Tolkien?	a) L'importanza delle lingue antiche	b) La necessità di fondare un nuovo genere letterario	c) L'amore per le storie di nani ed elfi	d) Un sistema di valori che il mondo moderno non ha più	d
CIBAA00302	Dove si svolgono le avventure dei protagonisti della saga di Tolkien?	a) Nell'Altra Realtà	b) Nell'oscuro regno di Sauron	c) Nella Terra di Mezzo	d) Nelle terre della Compagnia dell'Anello	c
CIBAA00303	L'autore del brano intende la saga di Tolkien come:	a) Un semplice svago letterario di poco conto	b) Un momento di serenità per l'uomo moderno, che si rigenera con la lettura dell'opera	c) L'impalcatura di una doppia realtà spaesante per il lettore	d) Un esercizio stilistico dell'autore, esperto di antiche lingue e antiche epopee	b
CIBAA00304	Quale tra i seguenti termini è un sinonimo di "ripudiato" [1]?	a) Allontanato	b) Anelato	c) Ripescato	d) Vagliato	a
CIBAA00305	In che rapporto si pone la realtà tolkeniana rispetto al mondo reale?	a) In modo propositivo	b) Con qualche difficoltà di armonizzazione	c) In modo superficiale	d) In una dimensione di astrattezza fantastica che non si lega al mondo	a

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA00400: domande dalla nr. 401 alla nr. 405

Leggere attentamente il seguente brano.

I ragazzini che frequentano le medie sono più interessati ai rapporti con i coetanei che con gli insegnanti. La loro identità si costituisce prevalentemente sull'appartenenza al gruppo di cui condividono le regole e i modelli di comportamento. L'io sociale, a quel livello d'età, prevale sull'io individuale. Essere approvati dal gruppo, sentirsi in sintonia con i suoi ideali, condividere le sue regole, costituisce una risorsa fondamentale per l'accettazione e la valorizzazione di sé. Nella scuola media inferiore, poi, il gruppo-classe svolge una funzione importante nel fluidificare i rapporti tra insegnanti e alunni, temperando la contrapposizione frontale tra le parti.

Nelle scuole superiori invece i ragazzi, ormai entrati nella piena adolescenza, si confrontano con motivazioni autonome rispetto all'attesa degli adulti. La domanda "perché mai dovrei stare seduto per mezza giornata nel banco?" diventa molto più perentoria. Spesso non scorgono alcun nesso tra il sapere e il saper fare e tutto risulta inutile e tedioso.

Tanto più che le aspettative della scuola tendono a rimanere le stesse, come se il procedere dell'età non richiedesse un diverso "contratto scolastico". È vero che la scuola non può limitarsi all'insegnamento, alla trasmissione di procedure e contenuti di sapere, ma deve anche saper educare. Tuttavia l'educazione è molto difficile in una società che non ha più valori incontestabili da proporre, granitiche certezze da trasmettere, concezioni della vita condivise da tutti. La riforma prevede di organizzare l'educazione intorno alla formazione del cittadino, dei diritti e doveri che ne conseguono, ma si tratta sinora più di un progetto che di una realtà.

CIBAA00401	Secondo quanto riportato nel brano, la scuola tende:	a) ad applicare la sperimentazione di nuovi modelli educativi	b) a ricercare la contrapposizione frontale fra le parti	c) a recuperare le concezioni della vita condivise da tutti	d) ad avere le medesime aspettative per le diverse età degli alunni	d
CIBAA00402	Che cosa pensa l'autore a proposito della riforma che orienta l'educazione sulla formazione del cittadino e sui diritti e doveri che ne conseguono?	a) Che al momento sia solo un proponimento	b) Che sia un'utopia	c) Che sia già in atto	d) Che ha buone opportunità per divenire realtà	a
CIBAA00403	In base a quanto scritto nel brano, qual è l'origine della demotivazione allo studio che caratterizza i ragazzi delle scuole superiori?	a) L'incapacità di cogliere il nesso tra sapere e vita pratica	b) La mancanza di nesso tra apprendimento scolastico e contratto scolastico	c) La pretesa della scuola di educare e non solo di trasmettere sapere	d) Il maggior interesse che ripongono nel gruppo al quale appartengono	a
CIBAA00404	Nel brano si afferma che lo studente della scuola media inferiore:	a) è impegnato a valorizzare il proprio Sé nel conflitto con gli adulti	b) costruisce il proprio Sé in relazione al gruppo dei coetanei dei quali ricerca l'approvazione	c) ricerca la propria identità conformandosi alle aspettative dei genitori e degli insegnanti	d) definisce il proprio Sé in modo autonomo e indipendente dal giudizio altrui	b
CIBAA00405	Secondo l'autore, per quale ragione oggi è molto difficile educare?	a) Perché nella società attuale non vi sono più principi incontestabili e ideali abbastanza condivisi da trasmettere	b) Perché i metodi educativi in uso non sono adeguati al nuovo rapporto insegnanti-alunni	c) Perché nessuno crede che vi siano più valori che valga la pena di proporre	d) Perché nella nostra società educazione equivale a esercizio di potere	a

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA00500: domande dalla nr. 501 alla nr. 505

Leggere attentamente il seguente brano.

Un romanzo di formazione, "Il perimetro del sole", dell'autrice brianzola Caterina Termine (alla sua seconda prova narrativa), che, con uno stile piano ma accattivante, con una fitta trama di dialoghi, ci racconta una storia bella, che sa di vita vissuta e non di pura finzione letteraria. Un racconto che parla delle scoperte della vita e delle contraddizioni di un'anima, delle angosce dell'età giovanile, dell'eterno principio della conoscenza mediata dall'esperienza e, soprattutto, dalla sofferenza. Un tema serio e importante, ma trattato con vivacità e semplicità, con la consapevolezza di ciò che è il mondo dei giovani, fatto di chiusure e aperture, di confidenze e diffidenze, di sms e email, di ansia di ricerca e di sete - spesso non appagata - di felicità e verità. E poi molti personaggi a fare da contorno e da snodo alla storia, molte vicende vive e realistiche, che sanno di esperienze vissute.

(Archivio Selexi)

CIBAA00501	In base a quanto riportato nel brano si può affermare che:	a) "Il perimetro del sole" è il terzo romanzo dell'autrice	b) il romanzo narra del sistema solare	c) il romanzo narra le scoperte della vita	d) il romanzo narra di angosce e inquietudini adulte	c
CIBAA00502	"Il perimetro del sole" è:	a) nessuna delle altre alternative è corretta	b) una raccolta di poesie	c) un dialogo tra giovani	d) un opuscolo di formazione	a
CIBAA00503	Secondo quanto riportato nel brano si può affermare con assoluta certezza che:	a) Caterina Termine è il personaggio principale della storia	b) Caterina Termine è un'adolescente	c) Caterina Termine è brianzola	d) Caterina Termine è una giovane donna milanese	c
CIBAA00504	Qual è lo stile usato nel romanzo?	a) Piano	b) Di approfondimento psicologico	c) Simile agli sms	d) Consapevole	a
CIBAA00505	Il romanzo di Caterina Termine è definito dall'autore come un romanzo:	a) giovane	b) di prova	c) consapevole	d) di formazione	d

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA00600: domande dalla nr. 601 alla nr. 605

Leggere attentamente il seguente brano.

Pochi giorni fa, l'Istituto archeologico di Halle, in Germania, ha annunciato di aver risolto il mistero del manufatto di bronzo con Sole, Luna e stelle d'oro, datato 1.600 avanti Cristo, ritrovato vicino alla città tedesca di Nebra: il Disco di Nebra è un orologio astronomico usato per calcolare le discrepanze fra il calendario solare e quello lunare.

La notizia contiene due rivelazioni. La prima è che, nell'Età del bronzo, i nordeuropei erano più evoluti di quanto ci si aspettasse. E la seconda è che, già 3.600 anni fa, gli esseri umani - da Babilonia alle rive del Reno - erano alle prese con il grande ingannatore: il tempo.

La scienza deve ancora trovare la risposta a un mistero ancor più grande del Disco di Nebra: per quale meccanismo biologico il tempo passa lentamente in gioventù - dando la sensazione che la vita sia lunga - e si mette a correre con l'età adulta? In compenso, sappiamo che il corpo umano è pieno di "cronometri" cellulari, regolati chimicamente: sono la dopamina e altre molecole, a far sì che il fluire del tempo paia interminabile durante un convegno sui tassi d'interesse argentini e che invece voli via, in una notte d'amore.

Ma il più spettacolare degli enigmi, rimane quello della freccia del tempo. Ai nostri occhi - giovani o vecchi che siano - il tempo dà sempre la sensazione di un flusso, che va diritto lungo la traiettoria passato-presente-futuro. Peccato che, in fisica, questo tempo unidirezionale non abbia significato.

«Passato, presente e futuro sono solo illusioni», scrisse Einstein a un amico. Secondo la Relatività speciale, due eventi che possono apparire simultanei da una visuale, possono non esserlo da un'altra. «La conclusione più immediata - osserva il divulgatore Paul Davies - è che sia il passato che il futuro siano prefissati. Per questo motivo, i fisici concepiscono il tempo nella sua interezza: un "tempo-rama" analogo a un panorama, con tutti gli eventi passati e futuri osservati insieme».

La percezione del tempo è soggettiva, e pure illusoria. Per di più, secondo la teoria della gravità quantistica, lo spazio e il tempo non sarebbero continui come ci appaiono, bensì avanzerebbero in pezzi "discreti". Un po' come la musica che ascoltiamo: è codificata in blocchi di bit, ma la udiamo come una cosa continua.

CIBAA00601	Il disco di Nebra:	a) è un cronometro biologico	b) serve per misurare lo scostamento tra calendario solare e lunare	c) risale all'età del Ferro	d) è stato ritrovato a Babilonia	b
CIBAA00602	Secondo il testo del brano, il ritrovamento del disco di Nebra rivela che i popoli:	a) del Mediterraneo non erano capaci di misurare il tempo	b) nordeuropei erano più evoluti di quanto si pensasse	c) nordeuropei non erano capaci di misurare il tempo	d) del Mediterraneo erano più evoluti di quelli nordeuropei	b
CIBAA00603	Secondo il testo del brano, la percezione del tempo come più lento durante la giovinezza e più veloce durante l'età adulta è dovuta:	a) a un fenomeno quantistico denominato futurama	b) all'invecchiamento del sistema cerebrale	c) ad alcune molecole che fungono da cronometri chimici	d) alla sensazione di unidirezionalità del tempo: passato - presente - futuro	c
CIBAA00604	I fisici concepiscono il tempo come:	a) un flusso unidirezionale passato-presente-futuro	b) un panorama in cui compaiono tutti gli eventi futuri	c) un panorama in cui compaiono eventi passati e futuri	d) un'illusione percettiva	c
CIBAA00605	La teoria secondo la quale tempo e spazio non avanzano in un continuum fluido, ma come blocchi discreti, è detta:	a) tempo-rama	b) teoria della relatività speciale	c) teoria della gravità quantistica	d) freccia del tempo	c

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA00700: domande dalla nr. 701 alla nr. 705

Leggere attentamente il seguente brano.

Ultimo giorno dell'Expo di Milano. Dopo 6 mesi di grandi numeri si pensa già al futuro. Ma intanto stamattina, sabato 31 ottobre, si è scatenato l'assalto finale all'esposizione universale con i padiglioni più gettonati, come quello del Kazakistan, subito "attaccati" dalla folla.

Dopo aver incantato con le loro mastodontiche architetture milioni di visitatori da tutto il mondo, una volta calato il sipario su Expo per i Padiglioni si apre una nuova fase: quella che in gergo tecnico si chiama "dismantling", smantellamento. Già dal 2 di novembre il sito di Rho-Pero torna a essere un cantiere. Prima entreranno i camion per traslocare gli interni, poi le gru, le ruspe e i mezzi che serviranno a smontare le strutture. Nel pieno spirito dei temi che hanno caratterizzato l'Esposizione milanese, molti dei 54 Paesi che hanno realizzato un proprio Padiglione lo riutilizzeranno, in patria o altrove. I quattro silos della Svizzera, ad esempio, diventeranno serre urbane in altrettanti cantoni elvetici. Il giardino botanico del Bahrain tornerà a lussureggiare nel Paese arabo. L'oasi del Padiglione degli Emirati Arabi Uniti - tra gli elementi più ammirati dell'Expo - sarà ricollocata a Masdar City, "la prima città del mondo a emissioni zero" secondo colui che l'ha progettata, l'architetto britannico Norman Foster (lo stesso che ha ideato il Padiglione). Mentre le sfere dell'Azerbaijan diventeranno un centro per la tutela della biodiversità nella capitale Baku. Diverse le strutture che saranno riutilizzate per scopi sociali e progetti di cooperazione internazionale: il Padiglione Don Bosco diventerà un centro giovanile in Ucraina, i container che compongono lo spazio del Principato di Monaco ospiteranno un centro della Croce Rossa in Burkina Faso. Il villaggio della onlus Save The Children troverà collocazione nel campo profughi di Jarahieh, in Libano. Parti delle strutture Kinder+Sport e Slow Food andranno in Africa. Le prime diventeranno aule didattiche e infermerie, le seconde animeranno gli orti degli agricoltori. Il Padiglione Coca Cola, che ha le dimensioni di un campo da basket regolamentare, resterà invece a Milano, per diventare un centro sportivo. I Paesi che non riutilizzeranno le proprie strutture, come impongono le regole di Expo, dovranno comunque riciclare le parti in legno e quelle in ferro dei Padiglioni. Ad esempio, il legno pregiato utilizzato per costruire i "semi" della Malesia, il teak, dopo lo smantellamento sarà rivenduto in Italia. Fine simile farà la struttura del Padiglione Colombia, che sarà riciclata e reimpiegata in Italia per future costruzioni. Molti Stati hanno poi deciso di donare le parti "simbolo" dei loro Padiglioni: gli alberi più imponenti dell'Austria saranno ripiantati in una foresta nei pressi di Bolzano; l'alveare della Gran Bretagna diventerà un'opera d'arte urbana in patria; le colonne del Vietnam saranno donate al Comune di Alassio, in Liguria. E poi ci sono quelli che proveranno a vendere le loro strutture, tutte o a pezzi. È il caso del Brasile (che metterà all'asta anche la rete) e del Belgio. Totalmente demoliti saranno Cina, Germania, Spagna, Thailandia, Qatar e Uruguay. Infine ci sono le strutture - poche - che resteranno: Palazzo Italia, Padiglione Zero e l'Albero della Vita. Le tre opere simbolo di Expo, come ha annunciato il commissario unico Giuseppe Sala, resteranno "congelate" all'interno del sito, per poi tornare a vivere, probabilmente la prossima primavera. Destino ancora incerto per Israele e per il Padiglione The Waterstone di Intesa Sanpaolo. Quest'ultimo, in particolare, potrebbe restare a Rho-Pero o essere ricollocato a Milano.

(Da: <http://www.ecodibergamo.it/>)

CIBAA00701	Terminata l'Esposizione Universale di Milano (EXPO 2015), quale sarà il destino dei Padiglioni che hanno caratterizzato il sito?	a) Verranno totalmente demoliti	b) Resteranno inutilizzati nella provincia lombarda a memoria dell'evento	c) Resteranno a Rho-Pero e verranno riutilizzati come centri sportivi, commerciali e discoteche	d) Verranno smantellati e, almeno in parte, riutilizzati in Patria o altrove	d
CIBAA00702	Quale Padiglione verrà ricollocato a Masdar City, "la prima città del mondo a emissioni zero" secondo l'architetto britannico Norman Foster?	a) Il giardino botanico del Bahrain	b) Il Padiglione The Waterstone di Intesa Sanpaolo	c) Il villaggio della onlus Save The Children	d) L'oasi degli Emirati Arabi Uniti	d
CIBAA00703	Quale o quali strutture NON saranno riutilizzate per scopi sociali e progetti di cooperazione internazionale?	a) Il Padiglione Don Bosco	b) Il Padiglione Coca Cola	c) Le strutture Kinder+Sport e Slow Food	d) I container che compongono lo spazio del Principato di Monaco	b
CIBAA00704	Quale Stato NON ha deciso di donare le parti "simbolo" del suo Padiglione?	a) Austria	b) Vietnam	c) Brasile	d) Gran Bretagna	c

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA00705	Cosa sarà delle tre opere simbolo dell'Italia (Palazzo Italia, Padiglione Zero e l'Albero della Vita)?	a) Resteranno "congelate" all'interno del sito, per poi tornare a vivere, probabilmente la prossima primavera	b) Verranno vendute, tutte o a pezzi	c) Verranno trasferite nella location scelta per la prossima Esposizione Universale	d) Il loro destino è ancora incerto	a
-------------------	--	---	--------------------------------------	---	-------------------------------------	---

Brano nr. CIBAA00800: domande dalla nr. 801 alla nr. 805

Leggere attentamente il seguente brano.

Quando nel novembre del 1975 il Marocco invase il Sahara Occidentale, Abba Malainin era solo un bambino. Fuggì dalla guerra a piedi attraverso il deserto, varcando il confine con l'Algeria insieme a decine di migliaia di persone originarie del territorio, i Sahrawi. Qui i profughi costruirono quelli che dovevano essere dei campi provvisori in una delle regioni più inospitali del mondo, il cosiddetto "giardino del diavolo", dove le tempeste di sabbia sono frequenti e le temperature possono superare i 50 gradi. "Non c'era assolutamente niente quando siamo arrivati", racconta Malainin.

Oggi nei campi nella provincia algerina di Tindouf vivono ancora 165mila Sahrawi. Altri sono rimasti nel Sahara Occidentale occupato e vivono in uno dei regimi più repressivi del mondo. Altri ancora sono in esilio in Spagna o in Danimarca, come Abba Malainin.

Malainin vive in un piccolo appartamento vicino all'aeroporto di Copenaghen e va spesso nei campi profughi dove gran parte della sua famiglia vive ancora in tende e case di mattoni d'argilla con il tetto di lamiera.

Per molti aspetti i campi profughi saharawi sono diversi dagli altri. I Sahrawi sono riusciti a costruire una sorta di stato in mezzo al deserto, la Rasd, che fa parte dell'Unione africana e ha un governo, un parlamento eletto, una costituzione, scuole, ospedali, servizi sociali e un ufficio stampa. Secondo Malainin, i campi sono ben organizzati e i Sahrawi sono i profughi più istruiti del mondo. Circa il 90% della popolazione è alfabetizzata, più della media regionale. Un grande progresso se si pensa che nel 1975 il tasso di alfabetizzazione dei Sahrawi era del 10%. Si tratta però pur sempre di campi profughi, dove spesso mancano l'acqua, il cibo e gli altri beni di prima necessità, con gravi conseguenze sulla salute degli abitanti. La situazione è peggiorata negli ultimi anni, da quando gli aiuti internazionali si sono dimezzati a causa della crisi economica.

Abba Malainin sostiene che i Sahrawi potranno tornare nella loro patria solo in seguito a un referendum sullo status del Sahara Occidentale, che le Nazioni Unite promettono da decenni. Ma l'indifferenza del resto del mondo ha reso la guerra una prospettiva accettabile per molti Sahrawi, soprattutto i più giovani. "La comunità internazionale dovrebbe esercitare più pressione sul Marocco per evitare un conflitto che non farebbe bene a nessuno. E i governi e le aziende straniere non dovrebbero fare accordi economici legittimando l'occupazione marocchina e rendendola sostenibile dal punto di vista finanziario", conclude Abba Malainin.

(da: Peter Kenworthy, "La lotta dei Sahrawi compie quarant'anni", "Internazionale")

CIBAA00801	Nella conclusione del brano, si riporta un pensiero di Abba Malainin. Il suo auspicio è che:	a) i governi e le aziende straniere non stipulino più accordi con gli occupanti marocchini	b) la comunità internazionale spinga il Marocco a un conflitto	c) i Sahrawi abbiano più spirito patriottico	d) i giovani muovano guerra agli occupanti marocchini	a
CIBAA00802	Nel brano, cosa si intende per "giardino del diavolo" [1]?	a) Un villaggio algerino	b) Una zona di guerra	c) Una regione del Marocco	d) Una zona desertica	d
CIBAA00803	Secondo quanto riportato nel brano, qual è la zona in cui oggi vivono circa 165 mila Sahrawi?	a) Il Marocco	b) Tutto il Sahara occidentale	c) Copenhagen	d) Una provincia dell'Algeria	d
CIBAA00804	I campi profughi dei Sahrawi:	a) sono popolati da persone altamente alfabetizzate	b) sono in crescita costante	c) hanno tutti i servizi e le risorse di una città	d) non hanno alcuna forma di governo	a

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA00805	Secondo Abba Malainin, cosa potrebbe risolvere la situazione d'esilio dei Sahrawi?	a) Una guerra	b) Una crisi economica del Marocco	c) Un referendum	d) Degli accordi economici	c
-------------------	--	----------------------	---	-------------------------	-----------------------------------	----------

Brano nr. CIBAA00900: domande dalla nr. 901 alla nr. 905

Leggere attentamente il seguente brano.

La fiamma del fuoco poteva illuminare l'oscurità e riscaldare. [1] Poteva tener lontani i predatori; infine qualcuno deve aver scoperto che il suo calore rendeva più tenero il cibo e ne migliorava il sapore. (Il calore, inoltre, uccide i microbi e i parassiti presenti nel cibo, cosa che però rimase certamente ignota all'uomo preistorico). Per centinaia di migliaia di anni, gli esseri umani, per usare il fuoco, furono costretti a tenerlo acceso permanentemente. Se esso si spegneva accidentalmente (qualcosa di simile ai blackout dei nostri tempi), si era costretti a recarsi da un'altra tribù per procurarselo, o ad attendere che un fulmine incendiasse la foresta. È stato solo in tempi relativamente recenti che gli esseri umani hanno imparato ad accendere il fuoco a piacimento; solo allora il fuoco fu veramente "addomesticato". Fu l'"Homo sapiens" a compiere questa impresa.

(da: Isaac Asimov, Il libro di fisica)

CIBAA00901	L'uomo preistorico scoprì che il fuoco poteva:	a) migliorare il sapore del cibo	b) essere "addomesticato"	c) far avvicinare i predatori	d) uccidere insetti	a
CIBAA00902	Nella frase contrassegnata da [1], presente all'interno del brano: "Poteva tener lontani i predatori", "i predatori" è il:	a) soggetto	b) complemento di mezzo	c) complemento oggetto	d) predicato nominale	c
CIBAA00903	Cosa, ai tempi degli ominidi, poteva essere simile al black out dei nostri tempi?	a) Lo spegnimento accidentale del fuoco	b) L'incendio della foresta da parte di un fulmine	c) L'addomesticamento del fuoco	d) Le ore notturne senza luce solare	a
CIBAA00904	L'"Homo sapiens" era in grado di accendere il fuoco:	a) con il sole	b) con i fulmini	c) a piacimento	d) recandosi da un'altra tribù	c
CIBAA00905	Nel brano si evince che l'uomo preistorico NON era a conoscenza del fatto che:	a) un fulmine potesse incendiare una foresta	b) il fuoco potesse rendere più tenero il cibo	c) il fuoco si potesse spegnere	d) il fuoco potesse uccidere parassiti presenti nel cibo	d

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA01000: domande dalla nr. 1001 alla nr. 1005

Leggere attentamente il seguente brano.

L'Italia è il Paese europeo dove si muore di più sul lavoro, quasi il doppio della Francia e il 30% in più rispetto a Germania e Spagna. Si muore di più sul lavoro o sulle strade che non ammazzati da un colpo di pistola o una coltellata: le vittime sul lavoro sono quasi il doppio degli assassinati e i decessi in incidenti stradali otto volte più degli omicidi. A lanciare l'allarme è il Censis (Centro studi investimenti sociali).

Se negli ultimi 11 anni gli omicidi sono diminuiti di un terzo (da 1.042 casi nel 1995 a 663 nel 2006), nei cantieri e sui posti di lavoro nel 2007 sono morti 1.170 operai, di cui quasi la metà in infortuni "stradali", nel tragitto casa-lavoro o travolti mentre lavoravano in strada. Se escludiamo i cosiddetti infortuni "in itinere" o avvenuti in strada, non rilevati in modo uniforme da tutti i Paesi europei, si sono contati nel 2005 918 casi di morti sul lavoro in Italia, 678 in Germania, 662 in Spagna, 593 in Francia. Se confrontiamo gli omicidi con i morti per incidenti stradali, i decessi in incidenti sono otto volte gli omicidi. Nel 2006 in Italia sono stati 5.669, più che in Paesi più popolosi del nostro: Regno Unito (3.297), Francia (4.709) e Germania (5.091).

Tuttavia, "gran parte dell'impegno politico degli ultimi mesi è stato assorbito dall'obiettivo di garantire la sicurezza ai cittadini", ha detto Giuseppe Roma, direttore generale del Censis. "Risalta in maniera evidente la sfasatura tra pericoli reali e interventi concreti per fronteggiarli; il luogo di lavoro e la strada mancano di presidi efficaci per garantire la piena sicurezza dei cittadini, e spesso si pensa che perdere la vita in un incidente stradale sia una fatalità. I dati degli altri Paesi europei dimostrano che non è così".

(Archivio Selexi)

CIBAA01001	Quale delle seguenti proporzioni è corretta?	a) Le vittime di incidenti sul lavoro e per omicidio superano quelle per incidenti stradali	b) Le vittime sul lavoro superano di poco più del 50% quelle per omicidio e le morti per incidente stradale sono di poco superiori agli omicidi	c) Le vittime sul lavoro sono quasi il doppio degli assassinati e i decessi in incidenti stradali sono otto volte superiori agli omicidi	d) La percentuale di morti sul lavoro o sulle strade non eguaglia quella di decessi per omicidio	c
CIBAA01002	Secondo il brano, gli incidenti sul lavoro:	a) sono più numerosi in Francia, seguita da Italia, Germania e Spagna	b) si verificano grosso modo con la stessa incidenza in Italia, Francia, Germania e Spagna	c) sono più numerosi in Italia rispetto a Germania, Francia e Spagna	d) sono molto numerosi in Italia, Francia e Spagna ma molto meno in Germania	c
CIBAA01003	Quale delle seguenti affermazioni è vera?	a) Nell'ultimo decennio gli omicidi si sono più che dimezzati	b) Le morti bianche in cantieri e posti di lavoro sono state 1.170 nel 2005	c) Negli ultimi 11 anni gli omicidi sono passati da 1.042 nel 1995 a 663 nel 2006	d) I decessi in incidenti in Italia sono stati nel 2006 5.669, più che in Regno Unito e Francia ma meno che in Germania	c
CIBAA01004	Secondo il direttore generale del Censis:	a) l'impegno politico nel garantire la sicurezza può fare ben poco perché gli incidenti non sono prevedibili	b) l'impegno politico ultimamente si è rivolto a molti problemi ma non a quello della sicurezza	c) ultimamente la politica non ha affrontato il problema della sicurezza né a parole né con fatti	d) nonostante l'obiettivo dichiarato della politica di dare priorità alla sicurezza, nel concreto si fa ben poco per garantirla in luoghi a rischio quali la strada e il posto di lavoro	d

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA01005	Quale delle seguenti informazioni NON è riportata nel brano?	a) In Italia manca un impegno politico concreto mirato a combattere con efficacia gli incidenti stradali e sul lavoro	b) Il Censis ha lanciato l'allarme sul problema degli incidenti stradali e sul lavoro nel nostro Paese	c) Il Censis è un centro che si occupa della sicurezza dei cittadini	d) In Italia sia le morti in incidenti stradali che quelle sul lavoro sono superiori ad altri Paesi dell'Europa occidentale	c
-------------------	--	---	--	--	---	---

Brano nr. CIBAA01100: domande dalla nr. 1101 alla nr. 1105

Leggere attentamente il seguente brano.

Con il termine bullismo s'intende definire un comportamento aggressivo ripetitivo nei confronti di chi non è in grado di difendersi. Solitamente, i ruoli del bullismo sono ben definiti: da una parte c'è il bullo, colui che attua dei comportamenti violenti fisicamente e/o psicologicamente e dall'altra parte la vittima, colui che invece subisce tali atteggiamenti. La sofferenza psicologica e l'esclusione sociale sono sperimentate di sovente da bambini che, senza sceglierlo, si ritrovano a vestire il ruolo della vittima subendo ripetute umiliazioni da coloro che invece ricoprono il ruolo di bullo.

Le principali caratteristiche che permettono di definire un episodio con l'etichetta "bullismo" sono l'intenzionalità del comportamento aggressivo agito, la sistematicità delle azioni aggressive fino a divenire persecutorie (non basta un episodio perché vi sia bullismo) e l'asimmetria di potere tra vittima e persecutore. Secondo alcune indagini Istat sui comportamenti offensivi e violenti tra i giovanissimi, nel 2014, più del 50% degli 11/17enni è stata vittima di un episodio offensivo, irrispettoso e/o violento da parte di coetanei. [...]

Pare che anche l'autostima possa in qualche modo avere un suo peso nei fenomeni di bullismo. Ma relativamente alla relazione tra autostima e bullismo, i dati forniti dalla letteratura appaiono in parte contraddittori. La maggior parte degli studi condotti nel settore si trova concorde nel sostenere che i bambini vittime di bullismo soffrono di scarsa autostima, hanno un'opinione negativa di sé (Menesini, 2000). Capita infatti molto spesso che i bambini tiranneggiati dai compagni mettano in dubbio il proprio valore, precipitando in stati di ansia e frustrazione. A differenza delle vittime, i bulli appaiono spesso caratterizzati da un'alta autostima. Sembrano molto ottimisti e riescono quindi a gestire molto più facilmente i conflitti e le pressioni negative, ed è per questo motivo che riescono facilmente a coinvolgere dei seguaci nelle loro azioni di prepotenza (Menesini, 2000). Una ricerca di Salmivalli del 1999 ha indagato l'autostima a 14 e 15 anni e i risultati hanno evidenziato che i bulli hanno un'autostima più alta della media, combinata a narcisismo e manie di grandezza. Un ulteriore studio condotto da Caravita e Di Blasio ha evidenziato che i bulli sono solitamente dei soggetti popolari e ciò ha portato le autrici a ipotizzare che la popolarità potrebbe condurre a un innalzamento dell'autostima e all'adozione di condotte aggressive, in quanto il soggetto non avrebbe alcun timore di confrontarsi o di essere sanzionato dal gruppo di pari (Caravita, Di Balsio, 2009). Comunque questi dati sono stati più volte smentiti, in quanto il fatto che i bulli percepiscano se stessi come ben visti non vuol dire che essi realmente lo siano. Uno studio condotto su ragazzi di 12 e 13 anni ha messo in luce che in realtà i bulli non sono molto popolari, anche se sono sicuramente più popolari rispetto alle vittime (Salmivalli, 1996).

(Da: "Bullismo", Chiara Ajelli, www.stateofmind.it, 2016)

CIBAA01101	Quale di queste affermazioni NON rappresenta l'opinione dell'autore?	a) Le ricerche condotte non analizzano adeguatamente il concetto di autostima in relazione ai fenomeni di bullismo	b) Una caratteristica fondamentale del bullismo è l'aggressione verso una persona più debole	c) Nei fenomeni di bullismo coesistono violenza fisica e psicologica	d) La relazione tra autostima e bullismo è stata ampiamente discussa nella letteratura ma le opinioni sono talvolta discordanti	a
CIBAA01102	Quale di queste definizioni corrisponde a quella di bullismo fornita dal testo?	a) Comportamenti non-intenzionali ma aggressivi che causano sofferenza psicologica alla vittima	b) Comportamento passivo dei bambini deboli che subiscono angherie	c) Sistematici e intenzionali comportamenti violenti verso una persona che non è in grado di difendersi	d) Comportamenti aggressivi reciproci tra due coetanei che rivestono a vicenda il ruolo di vittima e di bullo	c

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA01103	Secondo i dati Istat, nel 2014:	a) più del 50% dei 11/17enni è stata vittima di un episodio offensivo o violento da parte di una persona più grande	b) più del 50% dei 11/17enni è stata vittima di un episodio offensivo o violento da parte di un coetaneo	c) quasi tutti i 11/17enni sono stati vittima di un episodio offensivo o violento da parte di un coetaneo	d) più del 50% dei 11/17enni è stata vittima di violenza fisica da parte di un coetaneo	b
CIBAA01104	La ricerca di Salmivalli, citata nel brano, afferma che:	a) tutti i bulli hanno manie di grandezza unite a narcisismo	b) i bulli tra i 12 e i 13 anni d'età hanno un'elevata autostima	c) i bulli tra i 14 e i 15 anni d'età sono spesso narcisisti e hanno un'elevata autostima	d) l'autostima dei bulli tra i 14 e i 15 anni d'età è generalmente nella media	c
CIBAA01105	Secondo l'autore del testo e le ricerche da lui presentate, i bulli:	a) hanno una percezione della propria popolarità che può non corrispondere alla realtà dei fatti	b) sono individui molto popolari tra i coetanei	c) scelgono vittime che soffrono di problemi psicologici come, ad esempio, stati di ansia o bassa autostima	d) nel gruppo dei pari sono meno popolari delle loro vittime	a

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA01200: domande dalla nr. 1201 alla nr. 1205

Leggere attentamente il seguente brano.

Sono circa 3800 i chilometri cubi di acqua dolce che vengono prelevati ogni anno a livello globale dagli ecosistemi acquatici, ma dato che entro il 2025, secondo le stime, vi sarà un miliardo di bocche in più da sfamare, la sola agricoltura richiederà altri 1000 chilometri cubi di acqua all'anno, ossia l'equivalente della portata di 20 fiumi delle dimensioni del Nilo. Si prevede inoltre che la richiesta di acqua nei due Paesi più popolosi del mondo, India e Cina, supererà le forniture in tempi ancora più brevi.

Sono questi i dati che esprimono forse più chiaramente la crisi idrica che il mondo si trova a fronteggiare, e che è oggetto di un rapporto, "The Global Water Crisis: Addressing an Urgent Security Issue", presentato ieri al McMaster Innovation Park, ad Hamilton, in Canada.

Il rapporto sottolinea che questa crisi idrica potrebbe avere drammatiche ripercussioni per la pace, la stabilità politica e lo sviluppo economico di un numero sempre crescente di Paesi, in particolare nell'Africa subsahariana e negli altri Paesi già colpiti dal problema, superando le frontiere nazionali fino a coinvolgere Paesi oggi politicamente stabili; inoltre, il documento afferma la necessità di cambiare radicalmente il nostro atteggiamento verso l'acqua e il modo in cui viene gestita a livello mondiale, inclusi gli attuali programmi destinati a ridurre la domanda attraverso conservazione, efficienza, riutilizzo e ricostituzione dei sistemi naturali. "L'impatto politico futuro della carenza idrica potrebbe essere devastante", ha dichiarato Jean Chrétien, ex premier canadese e co-presidente dello IAC, presentando il rapporto.

Il problema è ulteriormente complicato dal fatto che c'è una forte concorrenza fra il settore energetico e gli altri usi di una risorsa già oggi limitata come l'acqua dolce. Il rapporto osserva per esempio che, se nel 1950 in tutto il mondo c'erano solo 500 grandi dighe, oggi sono più di 45.000: in pratica, da quella data si sono aggiunte ogni giorno due nuove grandi dighe.

Tuttavia, diversi fattori possono modificare la situazione, in meglio come in peggio. La conservazione e il riutilizzo dell'acqua, per esempio, possono avere un enorme impatto positivo sulla riduzione dei bisogni. Al contrario, l'aumento delle temperature globali, con l'immissione di una maggior quantità di acqua nell'atmosfera (circa 7% in più per ogni grado Celsius in più) può portare a ripetute inondazioni in alcune aree o grave siccità in altre.

A fronte della necessità di migliorare l'efficienza della gestione dell'acqua, si pone il problema di come perseguire questo obiettivo. Tra le misure indicate nel rapporto, vi sono, per esempio, un aumento di 11 miliardi di dollari degli investimenti annuali legati all'approvvigionamento di acqua e alla realizzazione di strutture igieniche e sanitarie, e la creazione di un meccanismo internazionale di governance per gestire il numero di migrazioni dovute alla crisi di idrica, di cui si prevede un forte e continuo aumento.

Più in generale, infine, gli esperti auspicano la nascita di una "economia blu", un nuovo paradigma economico che premi una gestione sostenibile dell'acqua.

(Archivio Selexi)

CIBAA01201	Secondo il rapporto "The Global Water Crisis: Addressing an Urgent Security Issue", la crisi idrica dovrebbe avere ripercussioni:	a) esclusivamente sui Paesi del terzo mondo	b) principalmente sull'Africa subsahariana	c) prima di tutto sui Paesi più stabili	d) sia sui Paesi già colpiti dal problema sia su altri più stabili	d
CIBAA01202	L'aumento del consumo idrico previsto per l'agricoltura è dovuto:	a) alle forti siccità che colpiranno Cina e India	b) al riscaldamento globale	c) all'aumento della popolazione mondiale	d) alla crisi globale prevista per il 2025	c
CIBAA01203	La concorrenza fra il settore energetico e gli altri usi delle risorse idriche:	a) È il fattore determinante della crisi idrica globale	b) concorre alla crisi idrica globale	c) ha portato alla costruzione di nuove dighe	d) È un fattore puramente economico	b
CIBAA01204	Nell'ultima frase del brano, il "blu" di "economia blu" si riferisce:	a) a un colore diverso dal verde della green economy, ormai superata	b) a un colore scelto a caso in contrapposizione al giallo della siccità	c) all'acqua	d) a un colore che non ha valenze politiche storicamente radicate	c
CIBAA01205	L'aumento della temperatura globale porterà a:	a) ripetute inondazioni delle aree più calde	b) siccità nelle aree più calde	c) una diminuzione dell'immissione di quantità di acqua nell'atmosfera	d) ripetute inondazioni in alcune aree	d

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA01300: domande dalla nr. 1301 alla nr. 1305

Leggere attentamente il seguente brano.

Si può stare insieme in libertà, e non in soggezione. Il metodo da usare? Quello della Costituzione, semplicemente. O meglio, quello basato sull'articolo 18: «I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale». Ma attenzione. Questa soluzione è destinata alle famiglie. L'ha ideata uno che di Costituzione se ne intende: l'ex pm di Mani Pulite Gherardo Colombo, che ha scritto assieme a Elena Passerini, ex insegnante di storia e filosofia al liceo ed esperta di temi psicoeducativi, il libro-manuale: "Imparare la libertà. Il potere dei genitori come leva di democrazia".

In sintesi i due, genitori a loro volta, hanno ragionato sul tema oramai caro alla comunità delle mamme e dei papà: l'opportunità o meno delle punizioni e delle imposizioni nel sistema educativo. Insieme sono arrivati a una conclusione, che Colombo spiega bene nella prefazione del libro: "Finora il metodo di stare insieme è stato sempre l'opposto di quello disegnato dalla Costituzione, e per questo ci troviamo a disagio nell'associarci in libertà. La nostra abitudine è al sopruso e alla soggezione, la libertà reciproca spesso ci spiazza". E qui entra in gioco il "metodo della Costituzione".

"Che vuol dire che per imparare a vivere insieme, ciascuno libero quanto gli altri, è necessario cambiare l'educazione. Non più all'obbedienza, ma alla libertà". Tradotto, il sistema delle punizioni e delle regole va archiviato. Non funziona. Sgridare non significa insegnare le regole. Punire meno che mai. Dare comandi, ordini, divieti, minacce, è inutile. E controproducente.

Come spiega il dibattito che si è aperto tempo fa negli Stati Uniti sul Wall Street Journal: "Cominciate a elogiare i vostri figli e, di conseguenza, aumenterà la frequenza dei 'buoni comportamenti'" è la sintesi fatta al quotidiano americano da Timothy Verduin, docente di Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza all'Università di New York. Non solo: gli elogi - avvertono Verduin e altri esperti - devono essere accompagnati da abbracci o manifestazioni "fisiche" di affetto, per stabilire - e rinsaldare - il legame tra genitori e prole.

"Il castigo è un'arte, e molto difficile" ha spiegato al Corriere lo psicoterapeuta Gustavo Pietropolli Charmet: "Bisogna prima di tutto capire qual è la comunicazione implicita contenuta nella trasgressione della regola: nella violazione di un patto c'è sempre, nel bambino, una speranza di potersi affrancare, di crescere. Se capiamo questo suo desiderio e lo aiutiamo a realizzarlo non ripeterà il comportamento scorretto". Di qui, la soluzione proposta da Colombo&Passerini: "Le regole sono indicazioni, procedure, grammatiche, istruzioni per l'uso". Il modello del radicamento sociale verticale non funziona. Sono i genitori che devono impostare un rapporto sano tra le regole e gli individui.

(Da: Angela Frenda, "Educare i figli alla libertà", 27esimaora.corriere.it, aprile 2013)

CIBAA01301	La trasgressione di un bambino, secondo Gustavo Pietropolli Charmet:	a) deve essere punita	b) nasce dal bisogno di opporsi, di comportarsi male	c) deve essere incentivata	d) nasce dal bisogno di emanciparsi e maturare	d
CIBAA01302	Secondo quanto riportato nel brano, qual è la tesi di Colombo e Passerini?	a) Il castigo è un'arte	b) È necessario insegnare la Costituzione ai bambini	c) Bisogna cambiare il metodo educativo, basandolo sulla libertà e non sulle punizioni	d) Bisogna continuare, come si è sempre fatto, a basare il metodo educativo sulla libertà	c
CIBAA01303	Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta riguardo a Timothy Verduin?	a) è un professore di psichiatria	b) Ha collaborato attivamente con Colombo e Passerini	c) Lavora in America	d) Ritene che gli elogi nei confronti dei figli siano un buon metodo educativo	b
CIBAA01304	Passerini e Colombo:	a) lavorano entrambi nell'amministrazione giudiziaria dello Stato	b) non hanno figli	c) ritengono che le regole che i figli debbano seguire siano esclusivamente quelle imposte dai genitori	d) sostengono che sia più difficile vivere serenamente la libertà se non ci si è abituati fin da piccoli	d

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA01305	Secondo Colombo e Passerini, punire è controproducente perché:	a) rende i bambini incapaci di agire manifestazioni "fisiche" di affetto o abbracci	b) insegna il sopruso e la soggezione, portando i bambini, una volta cresciuti, a non rispettare la Costituzione	c) è in linea con quanto scritto nella Costituzione	d) abitua al sopruso e alla soggezione, e non insegna a vivere rispettando la propria libertà e quella degli altri	d
-------------------	--	---	--	---	--	---

Brano nr. CIBAA01400: domande dalla nr. 1401 alla nr. 1405

Leggere attentamente il seguente brano.

Era il 1993 quando fu dato lo storico annuncio: le ossa trovate tre anni prima in un bosco vicino alla cittadina di Ekaterinburg, sugli Urali, sono "definitivamente e senza dubbio" quelle dei Romanov, la famiglia dell'ultimo zar. Fu un'indagine di esperti scientifici inglesi a mettere così la parola fine su uno dei grandi misteri del secolo scorso. L'esame del Dna, infatti, al quale fu sottoposto anche Filippo, principe di Edimburgo, marito della regina Elisabetta II e pronipote dell'ultima zarina, accertò "praticamente senza dubbio" che lo zar Nicola II, sua moglie Alexandra e tre dei loro figli furono effettivamente eliminati dai bolscevichi nel 1918.

In realtà, tra le ossa trovate nella fossa comune scavata a Ekaterinburg mancavano quelle del giovane erede al trono, lo zarevič Aleksej, e di una delle due più giovani granduchesse, Marija o Anastasija (quella stessa granduchessa la cui identità rivendicava Anna Anderson, donna la cui storia fu immortalata in un celebre quanto melenso film con Ingrid Bergman). Forse bruciati dopo l'esecuzione, come attesterebbero le note di Jakov Jurovskij, commissario della Čeka al quale fu affidato il compito di organizzare la fucilazione della famiglia imperiale, del loro medico, del cuoco e del valletto, e il successivo occultamento dei corpi.

Nel 2007 il secondo colpo di scena: in una fossa, vicino a quella dove furono trovati i corpi dei genitori, vengono rinvenuti i resti di quelli che si decide essere Aleksej e una delle sue sorelle. Ora, però, questa convinzione viene rimessa in discussione: a Mosca un comitato scientifico sta infatti facendo nuovi esami sui campioni di Dna prelevati dai resti dell'ultimo imperatore russo, Nicola II, e di sua moglie, riesumati ieri 23 settembre dalle tombe nella cattedrale dei santi Giovanni e Paolo di San Pietroburgo per confermare l'identità dello zarevič e della sorella, indicata come Marija. L'iniziativa è stata presa su richiesta della Chiesa ortodossa russa, che nutre dubbi sulla loro autenticità e ritiene necessari ulteriori test, prima che anche i due poveri resti siano seppelliti insieme al resto della famiglia (nei giorni scorsi si è parlato del 18 ottobre come probabile giornata dei solenni funerali).

Per i nuovi esami, il comitato investigativo ha prelevato un campione di sangue anche dal cappotto che lo zar Alessandro II (il nonno di Nicola II), indossava quando fu ferito mortalmente da una bomba dei terroristi nel 1881, e che è stato conservato fino a ora. Gli investigatori vorrebbero inoltre aver accesso ai resti della sorella dell'imperatrice, la granduchessa Elizaveta Fëdorovna, che si trovano in Israele e che non sono mai stati esaminati finora.

(Da "Io Donna", "Romanov: Anastasia non è morta nel 1918?", di Massimiliano Jattoni Dall'Asén, 24 settembre 2015)

CIBAA01401	Quando furono ritrovate le ossa dello zar, della zarina e di tre loro figli?	a) Nel 1918	b) Nel 2007	c) Nel 1993	d) Nel 1990	d
CIBAA01402	Anna Anderson sosteneva di essere:	a) Alexandra Romanov	b) una lontana parente dei Romanov	c) Marija Romanov	d) Anastasija Romanov	d
CIBAA01403	L'analisi del DNA dei due corpi ritrovati nel 2007 e identificati con lo zarevič Aleksej e una delle sue sorelle sono state richieste:	a) dalla Ceka	b) dal patriarca di Mosca	c) dai membri della Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo a San Pietroburgo	d) dalla chiesa ortodossa russa	d
CIBAA01404	Per confermare l'identificazione dei due corpi ritrovati nel 2007 NON è ancora stato analizzato il DNA:	a) della granduchessa Elizaveta Fëdorovna	b) dello zar Nicola II	c) della zarina Alexandra	d) dello zar Alessandro II	a
CIBAA01405	Le prime ossa dei Romanov ritrovate furono identificate grazie alle analisi effettuate da:	a) esperti scientifici di San Pietroburgo	b) un comitato scientifico israeliano	c) esperti scientifici inglesi	d) un comitato scientifico di Mosca	c

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA01500: domande dalla nr. 1501 alla nr. 1505

Leggere attentamente il seguente brano.

Estremamente alti, non in assoluto ma per la media di 5.000 anni fa: gli scheletri di alcuni uomini di 1,8 e - almeno in un caso - 1,9 metri sono stati rinvenuti durante gli scavi archeologici nel villaggio di Jiaojia, nella provincia dello Shandong (sudest della Cina).

Le misure riguardano soltanto la struttura ossea, come spiegano gli archeologi della Shandong University, autori della scoperta. Da vivi, questi individui dovevano facilmente superare 1,9 metri: dei veri spilungoni per gli standard del Neolitico, ma fuori misura anche per quelli odierni.

Nel 2015, l'altezza media di un 18enne nella stessa regione era di 1,753 metri, abbastanza vicino alla media nazionale, di 1,72 metri. Nonostante gli agi della modernità e la corretta alimentazione, i moderni abitanti della zona sono decisamente più bassi di quelli di 5.000 anni fa. A cosa si deve l'antica statura?

In questa fase preliminare degli scavi - che ha riportato alla luce 205 tombe, 20 pozzi sacrificali e i resti di 104 abitazioni - e senza uno studio scientifico ancora pubblicato sulle scoperte, è difficile stabilirlo. La statura media per un uomo del nostro continente, nello stesso periodo, era di circa 1,65 metri.

Di certo la cultura Longshan a cui gli scheletri appartenevano godeva di una dieta variegata, grazie all'agricoltura, ma le ossa e i denti di maiale rinvenuti accanto ai reperti, insieme ai resti di vasellame, fanno pensare che la popolazione fosse dedita anche all'allevamento e non avesse problemi a rifornirsi di carne.

Inoltre, gli individui più alti sono venuti alla luce nelle tombe più grandi, un dettaglio che sta a indicare un rango sociale più elevato - e quindi un'esistenza più confortevole e una migliore salute.

Le rovine del villaggio di Jiaojia testimoniano la passata presenza di case con camere e cucine separate, un altro segnale di un'alta qualità della vita. Tuttavia questi elementi non sembrano rispondere a tutte le domande sull'altezza da record: ulteriori scavi forniranno forse le informazioni mancanti.

(da: "Le tombe dei giganti in Cina", focus.it)

CIBAA01501	Secondo quanto riportato nel brano, il fatto che gli scheletri più alti ritrovati nello scavo appartenessero a persone di elevato ceto sociale, con una dieta variegata e buone condizioni di vita:	a) spiega perché al giorno d'oggi le persone più povere sono anche più basse	b) non è certo	c) è sufficiente a spiegare la loro altezza	d) non basta a spiegare la loro altezza	d
CIBAA01502	Gli scheletri ritrovati negli scavi di cui si parla nel brano, appartenevano a:	a) gli uomini più alti del Neolitico	b) uomini del villaggio di Jiaojia, nella Cina sudoccidentale	c) uomini della cultura Longshan	d) una popolazione di vegetariani	c
CIBAA01503	Secondo quanto riportato nel brano, gli scavi archeologici nel villaggio di Jiaojia:	a) hanno portato alla luce scheletri di individui che verosimilmente da vivi superavano 1,9 metri di altezza	b) sono stati abbandonati a metà	c) hanno portato alla luce solo scheletri alti più di 1,9 metri	d) hanno portato alla luce solo scheletri alti più di 1,8 metri	a
CIBAA01504	Secondo quanto riportato nel brano, nel 2015:	a) un 18enne del villaggio di Jiaojia era alto come un qualsiasi 18enne cinese	b) un 18enne del villaggio di Jiaojia era alto come un suo coetaneo cinese di oggi	c) un adulto della regione dello Shandong era alto in media meno di 1,8 metri	d) un adulto della regione dello Shandong era leggermente più basso di un abitante di un'altra zona della Cina	c

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA01505	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	a) I vegetariani sono sempre più alti dei carnivori	b) Chi appartiene a un rango sociale più elevato ha una migliore qualità della vita	c) L'altezza delle persone è sempre proporzionale al loro ceto sociale	d) L'agricoltura produce un'alimentazione più sana dell'allevamento	b
-------------------	---	---	---	--	---	----------

Brano nr. CIBAA01600: domande dalla nr. 1601 alla nr. 1605

Leggere attentamente il seguente brano.

In Iran un comitato parlamentare ha approvato una proposta di legge per consentire agli uomini di prendere una seconda moglie senza l'autorizzazione della prima, come invece prevede il diritto attualmente in vigore. A causa dell'opposizione delle femministe, ci sono voluti anni per far passare questa proposta di "legge per la protezione delle famiglie", soprannominata dagli attivisti "anti-famiglia". Il dibattito è segno delle crescenti tensioni sociali in Iran, dove le autorità se la prendono con coloro che si battono per i diritti delle donne e molte attiviste della campagna "Un milione di firme" sono finite in carcere.

Sui media iraniani la controversa proposta di legge è passata sotto silenzio e a rendere nota la notizia, scatenando il putiferio, è stato soltanto il giornale indipendente "Etemad".

Questa proposta di legge è un'assurdità in Iran, dove le donne hanno il diritto di voto dal 1963, accedono all'università dal 1934 e rappresentano il 63% delle matricole.

(Archivio Selexi)

CIBAA01601	Secondo quanto riportato nel brano, tutte le attiviste della campagna "Un milione di firme":	a) nessuna delle altre risposte è corretta	b) sono finite in carcere	c) hanno firmato a favore della proposta di legge per la protezione delle famiglie	d) sono la causa delle tensioni sociali in Iran	a
CIBAA01602	La proposta di legge di cui parla il brano:	a) consente agli uomini di sposare una seconda moglie anche senza l'autorizzazione della prima	b) si chiama "anti-famiglia"	c) è una legge voluta dalle femministe	d) ha determinato l'attivarsi della campagna "Un milione di firme"	a
CIBAA01603	Le donne, in Iran:	a) rappresentano più della metà del corpo elettorale	b) dal 1934 rappresentano il 63% delle matricole	c) non hanno diritto di voto	d) rappresentano più della metà delle matricole in università	d
CIBAA01604	L'espressione "legge per la protezione delle famiglie" usata nel brano:	a) è stata inventata dalle femministe	b) è usata dall'autore per indicare che è una buona legge	c) è stata inventata dall'autore	d) indica la stessa cosa di "legge anti-famiglia"	d
CIBAA01605	Chi è verosimilmente l'autore del brano?	a) Un femminista	b) Un giudice	c) Uno storico	d) Un giornalista	d

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA01700: domande dalla nr. 1701 alla nr. 1705

Leggere attentamente il seguente brano.

In tutta la Gallia ci sono due classi di persone tenute in un certo conto e riguardo. La gente del popolo, infatti, è considerata quasi alla stregua dei servi, non prende iniziative e non viene ammessa alle assemblee. I più, oberati dai debiti, dai tributi gravosi o dai soprusi dei potenti, si mettono al servizio dei nobili, che su di essi godono degli stessi diritti che hanno i padroni sugli schiavi. Delle due classi, dunque, la prima comprende i druidi, l'altra i cavalieri. I druidi si occupano delle cerimonie religiose, provvedono ai sacrifici pubblici e privati, regolano le pratiche del culto. Moltissimi giovani accorrono a istruirsi dai druidi, che tra i Galli godono di grande onore. Infatti, risolvono quasi tutte le controversie pubbliche e private e, se è stato commesso un reato, se c'è stato un omicidio, oppure se sorgono problemi d'eredità o di confine, sono sempre loro a giudicare, fissando risarcimenti e pene. Se qualcuno - si tratti di un privato cittadino o di un popolo - non si attiene alle loro decisioni, gli interdicono i sacrifici. È la pena più grave tra i Galli. Chi ne è stato colpito, viene considerato un empio, un criminale: tutti si scostano alla sua vista, lo evitano e non gli rivolgono la parola, per non contrarre qualche sciagura dal suo contatto; non è ammesso a chiedere giustizia, né può essere partecipe di qualche carica. Tutti i druidi hanno un unico capo, che gode della massima autorità. Alla sua morte, ne prende il posto chi preceda gli altri druidi in prestigio, oppure, se sono in parecchi ad avere uguali meriti, la scelta è lasciata ai voti dei druidi, ma talvolta si contendono la carica addirittura con le armi. In un determinato periodo dell'anno si radunano in un luogo consacrato, nella regione dei Carnuti, ritenuta al centro di tutta la Gallia. I druidi, di solito, non prendono parte alle guerre e non pagano tributi come gli altri, sono esentati dal servizio militare e dispensati da ogni altro onere. Con la prospettiva di così grandi privilegi, molti giovani si accostano spontaneamente a questa dottrina, molti altri vengono inviati dai loro genitori e parenti ad apprendere. Presso i druidi, a quanto si dice, imparano a memoria un gran numero di versi. E alcuni proseguono gli studi per oltre vent'anni. Non ritengono lecito affidare i loro insegnamenti alla scrittura, mentre per quasi tutto il resto, per gli affari pubblici e privati, usano l'alfabeto greco. A mio parere, hanno stabilito così per due motivi: non vogliono che la loro dottrina venga divulgata tra il popolo, e neppure che i discepoli, fidando nella scrittura, esercitino la memoria con più scarso impegno, come accade quasi a tutti, che, valendosi dello scritto, si applicano meno nello studio e trascurano la memoria.

(Giulio Cesare, "De Bello Gallico", Mondadori)

CIBAA01701	Quali sono le classi sociali più stimate presso i Galli?	a) I druidi e la gente del popolo	b) I padroni e i cavalieri	c) I druidi e i cavalieri	d) La gente del popolo e i servi	c
CIBAA01702	Chi risolve le controversie all'interno della società dei Galli?	a) Druidi	b) Cavalieri	c) Plebe	d) Giudici	a
CIBAA01703	Quale di queste attività NON viene svolta dai druidi?	a) Comando dell'esercito	b) Svolgimento delle cerimonie religiose	c) Insegnamento	d) Compimento dei sacrifici	a
CIBAA01704	Con l'espressione "per non contrarre qualche sciagura dal suo contatto" l'autore intende che:	a) chi ha avuto l'interdizione dei sacrifici è evitato dalla popolazione per paura che la sua empietà attiri disgrazie a chiunque lo avvicini	b) i criminali vengono allontanati dalla popolazione	c) chi è malato viene allontanato dai Druidi	d) chi commette sacrifici viene considerato empio e criminale	a
CIBAA01705	Per quale motivo i druidi non consegnano alla scrittura i loro insegnamenti?	a) Perché non vogliono che la dottrina venga divulgata al popolo e che i giovani disimparino a esercitare la memoria	b) Perché i druidi non conoscono la scrittura e preferiscono tramandare gli insegnamenti oralmente	c) Perché il popolo non conosce la scrittura e si istruisce attraverso il racconto dei giovani	d) Perché il popolo non può istruirsi e i giovani sono in grado di ricordarsi gli insegnamenti solo con l'aiuto della memoria	a

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA01800: domande dalla nr. 1801 alla nr. 1805

Leggere attentamente il seguente brano.

Nelle Isole Britanniche, dopo la conquista normanna dell'Inghilterra (1066) la monarchia inglese, che conferì a Londra il ruolo di capitale, si annesse alla fine del Duecento il Galles, ma non riuscì ad affermarsi in Irlanda, e meno ancora in Scozia, che dette vita a un regno indipendente. Gallesi, Irlandesi e Scozzesi conservarono le loro tradizioni celtiche e le loro strutture familiari e politiche, cui il cristianesimo, il feudalesimo e i tentativi di conquista inglesi si sovrapposero piuttosto che distruggerle. Con la dinastia normanna, e soprattutto con quella dei Plantageneti angioini, la monarchia inglese acquista importanti territori nella Francia occidentale, dalla Normandia al bacino della Loira alla Guascogna; ma, dopo esser quasi arrivata a insediarsi sul trono di Francia, nel Quattrocento, alla fine della Guerra dei Cent'Anni (1453), perde i suoi possedimenti francesi. Intanto la nobiltà inglese e le città avevano posto dei limiti ai poteri della monarchia. L'Inghilterra dà così all'Europa l'esempio di un potere politico controllato da una costituzione e da un Parlamento. Essa rimane d'altro canto costantemente presente sul continente e in seno alla cristianità.

Se si prescinde dal problema drammatico costituito dalla presenza inglese sul suo territorio, la Francia offrì l'esempio più spiccato di Stato centralizzatore. Sul finire del Medioevo, essa riuscì sostanzialmente a risolvere un altro grosso problema: quello dell'opposizione tra una Francia settentrionale economicamente, socialmente e politicamente più avanzata, e una Francia meridionale per lungo tempo scarsamente influenzata dal potere del Nord, e dotata di una lingua originale (l'occitanico) e di una civiltà precoce raggiunta in profondità dalle tradizioni antiche e dalla influenza orientale. In Francia, il processo di unificazione e centralizzazione si appoggiò, più che ad assemblee senza poteri di rilievo (Stati Generali), a grandi corpi dello Stato (Corte di Conti, un Parlamento formato da alti funzionari piuttosto che da rappresentanti politici).

(da: J. Le Goff, "Il Medioevo. Alle origini dell'identità europea", Laterza)

CIBAA01801	I possedimenti della monarchia inglese in Francia:	a) erano limitati alla Normandia	b) erano limitati alla Guascogna e al bacino della Loira	c) andarono persi a conclusione della Guerra dei Cent'Anni	d) le consentirono di insediarsi sul trono francese	c
CIBAA01802	Dopo il 1066 la monarchia inglese:	a) ottenne l'annessione del Galles	b) si affermò in Irlanda	c) riuscì a distruggere le tradizioni celtiche dell'Irlanda, del Galles e della Scozia	d) diede vita a un regno indipendente in Scozia	a
CIBAA01803	In Inghilterra il potere politico era:	a) gestito unicamente dal Parlamento	b) sottoposto al controllo del Parlamento	c) affidato ai nobili e alle città	d) gestito dal monarca senza alcun limite	b
CIBAA01804	Nel Medioevo la Francia fornì il massimo esempio di:	a) limitazione dei poteri della monarchia	b) coesistenza pacifica di due lingue e due culture che si influenzavano reciprocamente	c) controllo del potere politico da parte del Parlamento	d) centralizzazione statale	d
CIBAA01805	La Francia meridionale era caratterizzata da:	a) un sistema economicamente e politicamente avanzato	b) una stretta dipendenza dal potere della Francia del Nord	c) una lingua originale e una civiltà antica	d) una forte presenza inglese sul suo territorio	c

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA01900: domande dalla nr. 1901 alla nr. 1905

Leggere attentamente il seguente brano.

Gli zingari (o gitani, o tzigani, o rom come preferiscono autodefinirsi) esistono soltanto in quanto popolo disperso, ma dotato di forte identità culturale. La loro regione di origine è l'India settentrionale, con la quale non hanno più alcun rapporto. La prima apparizione verso occidente risale al X secolo, in Iran, dove sopravvive una comunità, mentre risale al Trecento la presenza in Europa orientale, dove permangono i nuclei più numerosi. Nel corso del Quattrocento e del Cinquecento si diffusero nel resto del continente. Già nel XVII secolo raggiunsero il Sudamerica, deportati da spagnoli e portoghesi; la migrazione verso gli Stati Uniti risale invece alla fine dell'Ottocento. Nomadi per vocazione e poco disponibili all'integrazione, gli zingari esercitano attività artigianali compatibili con la loro vita errabonda: fabbri, calderai, musicisti, le donne leggono la fortuna, tutti mestieri sempre meno vitali nelle società moderne. Molti zingari svolgono attività illegali, ciò che da sempre contribuisce a determinare rapporti conflittuali con le società con cui vengono in contatto, che non accettano il loro modo di vivere e li respingono o li costringono all'assimilazione forzata, fino al tentativo di genocidio del periodo nazista: le vittime nei campi di sterminio furono tra le 250.000 e le 400.000. I gitani hanno adottato la religione dei Paesi di accoglienza, cattolici in Spagna, protestanti in Nordeuropa, ortodossi in Romania, musulmani in Turchia. La lingua è, invece, nelle sue diverse varianti, un profondo segno di identità.

(da: A. Ardemagni, F. Mambretti, G. Silvera, "Geografia umana e geopolitica", Principato)

CIBAA01901	I rapporti conflittuali tra gli zingari e le società con le quali vengono in contatto sono dovuti:	a) al fatto che parlano una lingua diversa	b) al fatto che molte delle loro donne leggono la fortuna	c) alle attività illegali praticate da molti di loro	d) alla loro vocazione per la vita nomade	c
CIBAA01902	Gli zingari sono un popolo:	a) mescolato con i gitani, gli tzigani e i rom	b) che mantiene stretti contatti con la sua regione d'origine	c) che attualmente vive nell'India del nord	d) dotato di un'identità culturale molto forte	d
CIBAA01903	Gli zingari si diffusero in tutta Europa:	a) nel XVII secolo	b) nel X secolo	c) nel Trecento	d) tra il Quattrocento e il Cinquecento	d
CIBAA01904	I mestieri tradizionali degli zingari sono:	a) compatibili con la loro vita nomade	b) vitali nelle società moderne	c) il risultato della loro integrazione con gli altri popoli	d) legati all'artigianato e all'agricoltura	a
CIBAA01905	Un profondo segno di identità del popolo zingaro è:	a) la presenza di mestieri tradizionali	b) la vita nomade	c) la religione	d) la lingua	d

Brano nr. CIBAA02000: domande dalla nr. 2001 alla nr. 2005

Leggere attentamente il seguente brano.

Verso il 9000 avanti Cristo gli esseri umani cominciarono a coltivare piante e addomesticare animali: nacquero così l'agricoltura e la pastorizia, che accrebbero le risorse alimentari e fornirono la fonte diretta di energia costituita dagli animali. I buoi, gli asini, i cammelli e alla fine anche i cavalli (per non parlare delle renne, degli yak, dei bufali indiani, dei lama e degli elefanti, utilizzati nei più svariati angoli del globo) potevano, con la loro forte muscolatura, sbrigare i lavori essenziali, nutrendosi di alimenti troppo grossolani [1] per gli uomini.

(da: Isaac Asimov, "Il libro di fisica")

CIBAA02001	Quando nacquero agricoltura e pastorizia?	a) In seguito all'invenzione del ferro da parte dell'uomo	b) In seguito alla scoperta da parte dell'uomo di diverse specie di animali come buoi, asini, cammelli, yak e renne	c) In seguito alla coltivazione delle piante e all'addomesticamento degli animali da parte dell'uomo	d) In seguito all'invenzione dell'aratro da parte dell'uomo	c
-------------------	---	--	--	---	--	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA02002	Qual è un contrario del termine "grossolani", contrassegnato da [1] all'interno del brano?	a) Curati	b) Maleducati	c) Approssimativi	d) Imprecisi	a
CIBAA02003	L'agricoltura nacque:	a) per fornire alimentazione agli animali	b) prima del 9.000 a.C.	c) verso il 9.000 a.C.	d) dopo la pastorizia	c
CIBAA02004	Con l'introduzione della pastorizia, gli animali:	a) si nutrono degli stessi alimenti dell'uomo	b) sbrigarono qualsiasi tipo di lavoro	c) sbrigarono i lavori essenziali	d) accrebbero la loro forte muscolatura	c
CIBAA02005	Stando al contenuto del brano, con la nascita dell'agricoltura e della pastorizia accrebbero:	a) il numero di animali	b) le risorse alimentari	c) le fonti di energia, come acqua e colore	d) il numero di uomini	b

Brano nr. CIBAA02100: domande dalla nr. 2101 alla nr. 2105

Leggere attentamente il seguente brano.

Nel 1894 Guglielmo Marconi conduce a Bologna i primi esperimenti che provano la possibilità della comunicazione a distanza in codice morse attraverso le onde herziane. Nel 1901 egli realizza il primo collegamento senza fili attraverso l'Atlantico. Nel 1908 si ha la prima trasmissione a distanza della voce umana che parte dalla Tour Eiffel a Parigi.

Agli inizi la radio ha un'importanza che è soprattutto civile e militare. Sarà soltanto negli anni '20 che nasceranno i programmi di trasmissione al pubblico. Era il 3 novembre 1920 quando la stazione KDKA della Westinghouse iniziò a trasmettere regolarmente. La radiodiffusione, negli USA, si rivelò presto un buon affare grazie agli introiti pubblicitari. Per questo essa poté affermarsi ed entrare nelle abitudini quotidiane della gente. Il risultato fu un sistema di mercato. In Europa fu invece seguita un'altra strada: quella di un monopolio pubblico sul tipo della BBC (British Broadcast Corporation), che si finanziava tramite abbonamenti.

Nella storia dei mezzi di comunicazione di massa, la radio rappresenta un vero e proprio salto evolutivo. Essa è un media del tutto nuovo rispetto a quelli precedenti, sia per quanto riguarda il tipo di apparati che si rendono necessari, sia per il tipo di pubblici a cui dà vita. A differenza del cinema, infatti, la radio permette potenzialmente di rivolgersi a milioni di persone in ascolto contemporaneo e di far loro sentire parole e suoni nel momento stesso in cui vengono prodotti, cosa che prima soltanto la comunicazione orale poteva fare. È l'inizio della comunicazione in diretta. Cambiano perciò gli stili di comunicazione e anche il pubblico della radio cambia forma sociale, perché questo mezzo raggiunge gli ascoltatori a casa propria, dando vita a una enorme platea formata da persone separate le une dalle altre, che stanno da sole o sono riunite in piccoli gruppi familiari. Inoltre, fatto da non trascurare in quell'epoca, essa "parla" anche agli analfabeti e può far arrivare i suoi suoni e le sue voci anche nelle zone più lontane e sperdute del pianeta.

Le generazioni più anziane ricordano ancora con emozione la suggestione quasi magica che si provava, quando la televisione ancora non era stata introdotta, nel cambiare la sintonia e nel ricevere stazioni lontane, da cui provenivano, in mezzo ai ronzii, parole in lingue sconosciute e musiche esotiche.

Negli anni '60, poi, la diffusione dei transistor alimentati a pila consente la fruizione dei programmi anche fuori casa, potenziando le occasioni comunicative (notiziari, sport, musica) dello strumento.

Dagli anni '80, infine, la liberalizzazione delle frequenze porta alla nascita delle radio private e al moltiplicarsi delle emittenti e delle offerte di programmi.

(Archivio Selexi)

CIBAA02101	Quale delle seguenti affermazioni NON è ricavabile dal testo?	a) Nel XX secolo, la radiodiffusione si finanziava anche tramite abbonamenti	b) L'ascolto della radio favorisce la socializzazione	c) L'utilizzo dei transistor permette la fruizione della radio anche fuori dalle mura domestiche	d) La radio può raggiungere anche un pubblico analfabeta	b
CIBAA02102	La nascita della radio:	a) è avvenuta a Bologna	b) è opera della Westinghouse	c) è resa possibile dagli studi di Guglielmo Marconi	d) si colloca negli anni Venti del XX secolo	c

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA02103	La diffusione della radio come mezzo di comunicazione:	a) segna l'inizio della comunicazione in diretta	b) è una logica conseguenza dello sviluppo dei mezzi di comunicazione precedenti	c) è parallela allo sviluppo del cinema	d) annulla ogni differenza tra nuovi media e comunicazione orale	a
CIBAA02104	Stando al contenuto del brano, l'invenzione della radio:	a) rappresenta un salto evolutivo	b) dà vita alle prime forme di monopolio pubblico	c) è contemporanea a quella della televisione	d) aiutò a combattere l'analfabetismo	a
CIBAA02105	Quale potrebbe essere il titolo del brano?	a) La nascita della prima stazione radiofonica	b) Guglielmo Marconi, l'inventore della radio	c) L'era della radio	d) La diffusione del cinema, della radio e della televisione	c

Brano nr. CIBAA02200: domande dalla nr. 2201 alla nr. 2205

Leggere attentamente il seguente brano.

All'inizio del Settecento, con la morte di Carlo II di Spagna e con il pericolo di un'egemonia dei Borboni, l'equilibrio europeo si rompe e si fronteggiano due gruppi di potenze: Austria, Inghilterra, Olanda da una parte, Francia e Spagna dall'altra. La morte dell'imperatore Giuseppe I capovolge la situazione ed è perciò necessario giungere alla pace tra Inghilterra, Francia e Austria. La Francia è ormai in crisi e la vera vincitrice di questi conflitti solo apparentemente dinastici è l'Inghilterra, che si assume per qualche decennio il ruolo di suprema moderatrice del difficile e complesso gioco degli equilibri, in cui poco alla volta entrano con peso crescente due nuove potenze, la Russia e la Prussia. Nel lungo periodo di pace che l'Europa gode verso la metà del secolo raggiunge il culmine la potenza che l'Inghilterra è in grado di esercitare con il dominio dei mari e con la conseguente supremazia politica ed economica, ma soprattutto con il suo grandioso sviluppo scientifico, culturale e letterario. La pubblica opinione di quel Paese dà la misura e l'esempio di una moderna società civile che ha il suo fulcro nella borghesia e nel ceto dirigente che essa esprime in tutti i sensi e in tutti i campi. Lo stesso fenomeno di emancipazione dei ceti borghesi delle "caste" e degli "ordini chiusi" tradizionali si sviluppa successivamente anche in Francia e, più lentamente, in Germania e in Russia. La borghesia mercantile e intellettuale incontra talora l'approvazione di certa aristocrazia e ottiene l'appoggio di alcuni sovrani: l'*ancien régime* comincia a sgretolarsi. Il pensiero si articola sui nuovi modelli forniti dallo scientismo, dal razionalismo, dal laicismo e dall'individualismo, che saranno i fondamenti dell'Illuminismo, la più grande svolta filosofica, politica e sociale del mondo moderno. Il primo impulso verrà dalla riflessione di Locke e dalla ricerca di Newton, ma l'approfondimento e la divulgazione del nuovo modo di pensare è tutta opera francese. L'esigenza di rinnovamento nell'ambito della società europea provoca l'alleanza tra le classi più avanzate e i sovrani illuminati, mentre in Francia il "partito dei filosofi" formula più precise rivendicazioni di libertà politica. Intanto in Inghilterra la rivoluzione industriale, segnando il passaggio dal capitalismo mercantile al grande capitalismo moderno, produce il triste fenomeno del proletariato e fa crollare l'ipotesi della collaborazione tra le classi. La rivoluzione è ormai alle porte: dall'America passerà ben presto alla Francia e diventerà un problema europeo. La letteratura di questo periodo è tra le più ricche di fermenti e di suggestioni: riflette la vivacissima situazione della società contemporanea e vi si immerge con l'empito della partecipazione. Il Settecento fu un secolo prosastico con interessi filosofici, sociali, politici, economici, in una parola di solidarietà umana e di rinnovamento civile e sociale. Voci diverse si scontrano e pur nella diversità dei toni e delle impostazioni collaborano alla fondazione della società moderna. Secolo per eccellenza razionale, il Settecento conobbe infatti anche il fascino della commozione sentimentale, del languore e dell'abbandono alla voce del cuore: e questa, anticipatrice della avanzata sensibilità romantica, è anch'essa pienamente settecentesca e, a suo modo, rivoluzionaria.

CIBAA02201	Secondo quanto riportato nel brano, l'Inghilterra nel Settecento:	a) firma la pace con Olanda e Austria	b) è ancora generalmente divisa in caste e in ordini chiusi	c) è artefice della divulgazione di un nuovo modo di pensare	d) è sede di un intenso fermento culturale	d
CIBAA02202	Lo scopo dell'autore del brano è di:	a) delineare il contesto storico che ha dato vita all'Illuminismo	b) illustrare le motivazioni alla base della Rivoluzione industriale	c) dipingere una pagina della storia culturale francese	d) dimostrare il legame tra filosofia e storia	a

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA02203	Il brano, verosimilmente, potrebbe appartenere a un:	a) romanzo storico	b) manuale di storia economica	c) manuale di letteratura	d) manuale di filosofia	c
CIBAA02204	Secondo quanto riportato nel brano, verso la metà del Settecento l'Inghilterra raggiunge il culmine della sua potenza soprattutto tramite:	a) il legame tra le varie classi sociali	b) lo sviluppo scientifico, culturale e letterario	c) la sua straripante forza militare	d) l'alleanza instaurata con Francia e Austria	b
CIBAA02205	Quale delle seguenti rappresenta verosimilmente l'opinione dell'autore del brano?	a) L'Illuminismo è stato determinato dal dispotismo illuminato dei sovrani	b) La rivoluzione industriale si è realizzata nel tempo senza soluzione di continuità	c) I movimenti filosofici e culturali extraeuropei sono alla base dello sviluppo socio-economico dell'Europa	d) Storia, economia, filosofia e letteratura sono inscindibilmente connesse	d

Brano nr. CIBAA02300: domande dalla nr. 2301 alla nr. 2305

Leggere attentamente il seguente brano.

Considerato tra i migliori scrittori americani degli ultimi anni, Richard Powers in Italia non ha ancora riscosso l'attenzione che meriterebbe. Erede del Grande Romanzo Americano (a partire da Melville per arrivare a Gaddis e Pynchon), Powers è un autore colto e raffinato che non ha paura di far implodere la più scorrevole delle trame in digressioni filosofiche. Powers, infatti, è «una mosca umanista sul muro della tecnica», uno scrittore che nella letteratura vede il luogo ideale per chi vuole avere una visione dall'alto del rapporto tra tecnica e vita, del rapporto tra tecnologia e responsabilità collettiva.

Non a caso in tutti i suoi romanzi - da "Il dilemma del prigioniero" a "Galatea 2.2" a "Tre contadini che vanno a ballare..." - lo scrittore racconta come ogni aspetto della nostra vita, l'idea che ci siamo fatti del mondo, la libertà e le sue limitazioni, il modo in cui viviamo, lavoriamo e ci comportiamo siano tematiche da affrontare dal punto di vista tecnologico e, quindi, scientifico. Tre contadini... - finalmente riproposto dopo anni di oblio editoriale - è un grandioso affresco del Ventesimo secolo e della sua «riproducibilità tecnica»: in particolare è un romanzo sull'impatto, devastante, della fotografia e delle immagini in una società dove tutto, ormai, è stato ridotto a produzione in serie. Un ventesimo secolo visto come un «rinascimento prefabbricato» dove l'immagine del mondo non contiene nessuna grandezza osservabile, ma soltanto dei simboli.

«Persino il passato», scrive Powers, «che dimora nella nostra vita mentre riempie le pagine della storia, può pretendere di avere un significato solo se suggerisce indirettamente un presente concomitante. Dato il coraggio, viviamo di momenti di interferenza tra il passato e il presente, momenti in cui il tempo ritorna in fase con se stesso. Ed è questo l'unico significato della storia: cercare il passato non per altre creature ma soltanto per il nostro essere perduto». Quello che descrive Powers è un mondo che continua a progredire, ma nel quale nessuno progredisce veramente, un mondo in cui soltanto l'arte può rappresentare una via d'uscita che non sia una porta antipánico... Perché, come lui stesso sottolinea, «l'arte è un modo di esprimere cosa significa essere vivi, e la caratteristica principale dell'esistenza è l'infinito numero di probabilità che sembrano negarla. Per ogni possibilità che abbiamo di essere in questo mondo, vi è un'infinità di modi di non esserci. Gli incidenti storici cancellano interi universi a ogni ticchettio di orologio: la statistica ci considera ridicoli, la termodinamica ci nega. La vita, secondo qualunque metro razionale, è impossibile, e la nostra vita, questa, qui e ora, lo è infinitamente di più. L'arte ci permette di dire, di fronte a tutta questa impossibilità, quanto valga la pena celebrare il fatto che siamo in grado addirittura di dire qualcosa».

CIBAA02301	Secondo quanto riportato dal brano, l'opera dal titolo "Tre contadini che vanno a ballare...":	a) rappresenta il Ventesimo secolo come il secolo della tecnica e della produzione in serie da cui è bandito ogni genere di simbolo	b) è uno dei maggiori romanzi statunitensi degli anni Ottanta	c) è stata riproposta dall'editoria dopo anni di oblio	d) è una raccolta di racconti che affrontano ogni aspetto della vita dal punto di vista tecnologico e, quindi, scientifico	c
-------------------	--	--	--	---	---	----------

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA02302	Dal brano, si ricava che secondo Powers solo l'arte:	a) può negare l'impossibilità della vita	b) può rappresentare una via d'uscita che non sia una porta antipanico	c) nega il rapporto tra tecnologia e responsabilità collettiva	d) permette di ritrovare il passato da mostrare alle creature che verranno dopo di noi	b
CIBAA02303	Quale delle seguenti affermazioni NON trova riscontro nelle parole di Powers riportate dal brano?	a) L'arte è un modo di esprimere cosa significa essere vivi	b) I modi che abbiamo di essere in questo mondo sono limitati e determinabili attraverso l'arte	c) Solo nel suggerire indirettamente un presente concomitante, il passato può pretendere di avere un significato	d) L'infinito numero di probabilità che sembrano negare l'esistenza è la caratteristica principale dell'esistenza stessa	b
CIBAA02304	Secondo le informazioni riportate nel brano, quale, tra i seguenti, NON è un autore del Grande Romanzo Americano?	a) Gaddis	b) Melville	c) Pynchon	d) Powers	d
CIBAA02305	Quale, tra le seguenti alternative, NON riporta il titolo di uno dei romanzi scritti da Powers citati nel brano?	a) Galatea 2.2	b) Il romanzo della foto	c) Il dilemma del prigioniero	d) Tre contadini che vanno a ballare...	b

Brano nr. CIBAA02400: domande dalla nr. 2401 alla nr. 2405

Leggere attentamente il seguente brano.

Barbie Millicent Roberts, segno zodiacale Leone, genitori Robert e Margareth Roberts: forse non tutti sanno che Barbie, la bambola più famosa del mondo, ha un nome e un cognome, dei genitori e la possibilità di consultare l'oroscopo.

Dare a una bambola una collocazione così evidentemente realista serve a rendere il gioco più interessante, ammantandolo di quella credibilità che rappresenta il vero significato di questa donna in miniatura ed è la spiegazione del suo successo.

Il suo essere "adulta" in 29 cm ha consentito, e consente ancora oggi, a una moltitudine di bambine e adolescenti di giocare a fare i grandi, imitandone le abitudini e gli atteggiamenti, forse sbeffeggiandoli un po', ma soprattutto per sentirsi più vicini a loro, più simili, meno isolati all'interno di una concezione d'infanzia che spesso, al giorno d'oggi, equivale alla solitudine.

Bambini parcheggiati già da piccolissimi davanti allo schermo della televisione: sgranano gli occhi stupiti e restano affascinati per ore. Crescono così le piccole solitudini, le dipendenze televisive, i desideri indotti.

(da: Barbie, i mille volti di un mito, di Marco Tosa, Mondadori, 1997)

CIBAA02401	Secondo l'autore del brano, la televisione:	a) fa sentire i bambini più vicini al mondo degli adulti	b) è interessante e credibile	c) nessuna delle altre risposte è corretta	d) può portare i bambini alla solitudine	d
CIBAA02402	Secondo quanto riportato nel brano, a cosa serve inventare dei genitori e un segno zodiacale per una bambola?	a) A renderla un sicuro successo	b) A renderla più credibile, e quindi più interessante	c) A consentire alle bambine di giocare a fare i grandi	d) A renderla ancora più astratta e fantastica	b
CIBAA02403	Secondo quanto riportato nel brano, Barbie:	a) è alta più di 30 cm	b) ha sembianze di bambina	c) ha la stessa funzione della televisione	d) nessuna delle altre risposte è corretta	d

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA02404	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	a) Non ci sono bambole più famose di Barbie	b) Barbie ha anche dei nonni	c) Barbie ha un secondo nome	d) La spiegazione del successo di Barbie non è dovuto unicamente alla sua bellezza	b
CIBAA02405	L'autore del brano:	a) afferma che la televisione crea dipendenza	b) afferma che Barbie è stata creata per sbeffeggiare gli adulti	c) considera Barbie troppo simile a una donna adulta per essere divertente per una bambina	d) considera la televisione un passatempo positivo per i bambini	a

Brano nr. CIBAA02500: domande dalla nr. 2501 alla nr. 2505

Leggere attentamente il seguente brano.

BATTERI E PULIZIA DEI MONUMENTI

Dopo che Giancarlo Ranalli dell'Università del Molise ha liberato una parete della cattedrale di Matera dalle incrostazioni di nitrati, solfati, fuliggine e altre polveri inquinanti, si diffonde l'uso di microbi per pulire edifici storici e sculture troppo delicate per una sabbiatura con getti d'acqua o troppo estesi per una pulizia con lo spazzolino. Sulla superficie si applica per poche ore una pellicola facile da rimuovere, con batteri che ingeriscono lo sporco senza intaccare la "patina nobile" acquisita dalla pietra nel tempo.

Insieme a Francesca Cappitelli dell'Università di Milano, Ranalli ha sperimentato il procedimento a base di "pseudomonas stutzeri" e "desulfovibrio desulfuricans" sulle lunette del Duomo di Milano, sul basamento della Pietà Rondanini, sugli affreschi del Camposanto di Pisa e sulle statue del giardino del Castello del Buon Consiglio a Trento, con soddisfazione di tutti. Le università hanno ceduto il brevetto alla Micro4U, spin-off in cerca di partner commerciali e finanziari per una produzione di massa.

(da: "Ventiquattro" Magazine del Sole 24 Ore)

CIBAA02501	Qual è il nome di uno dei batteri utilizzati?	a) Spin-off	b) Micro4U	c) Pseudomonas stutzeri	d) Ventiquattro	c
CIBAA02502	Secondo quanto riportato nel brano, perché si impiegano dei batteri per la pulizia dei monumenti?	a) Sono utilizzabili da tutti, anche da chi non è addetto ai lavori	b) Sono in grado di ricoprire la superficie monumentale di nitrati e solfati	c) Sono più economici delle tecnologie tradizionali	d) Sono efficaci e non rovinano la superficie monumentale	d
CIBAA02503	Quale tecnica NON può essere utilizzata nella pulizia di monumenti molto delicati?	a) Sabbiatura con getti d'acqua	b) Spazzolino	c) Pellicola protettiva	d) Spugna	a
CIBAA02504	Cosa si intende, nel brano, per "patina nobile"?	a) Una delle fasi dei lavori di restauro	b) Il caratteristico e naturale invecchiamento delle superfici monumentali	c) Un tipo di affresco	d) Il velo con cui si coprono i monumenti in restauro	b
CIBAA02505	Qual è stato il primo monumento a essere trattato con l'uso di microbi?	a) Il Castello del Buon Consiglio di Trento	b) Il Duomo di Milano	c) La Cattedrale di Matera	d) Il Camposanto di Pisa	c

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA02600: domande dalla nr. 2601 alla nr. 2605

Leggere attentamente il seguente brano.

La curiosità, l'intenso desiderio di sapere, non compare nella materia morta, e sembra non essere caratteristica neppure di certe forme di organismi viventi, che, proprio per tale ragione, a gran fatica riusciamo a considerare come viventi. Un albero non mostra curiosità per il suo ambiente, almeno in modo per noi riconoscibile; lo stesso vale per una spugna o un'ostrica: il vento, la pioggia, le correnti dell'oceano apportano loro ciò di cui abbisognano, ed essi ne traggono quello che possono. Se il caso fa sì che ciò che giunge a loro siano il fuoco, un veleno, dei predatori o dei parassiti, essi muoiono stoicamente [1] e tacitamente come sono vissuti.

Tuttavia, fin dai primi stadi dell'evolversi della vita, alcuni organismi svilupparono un moto indipendente; ciò costituì per loro un progresso enorme dal punto di vista del controllo dell'ambiente. (da: Isaac Asimov, "Il libro di fisica")

CIBAA02601	Chi porta alle spugne ciò di cui abbisognano?	a) Il vento, le correnti dell'oceano e il fuoco	b) Il vento, la pioggia e le correnti dell'oceano	c) Il vento, la pioggia e l'essere umano	d) Il fuoco, il veleno e i predatori	b
CIBAA02602	Il "moto indipendente" di cui parla l'autore del brano, è un atto di liberazione:	a) dal controllo dell'ambiente	b) dal caso	c) dai predatori	d) dalla morte	b
CIBAA02603	Perché, secondo l'autore del brano, si fa fatica a considerare esseri viventi una spugna o un'ostrica?	a) Perché non si muovono né respirano	b) Perché non mostrano curiosità per il loro ambiente	c) Perché muoiono stoicamente	d) Perché vivono tacitamente	b
CIBAA02604	Qual è un sinonimo del termine "stoicamente", presente all'interno del brano (paragrafo [1])?	a) Vigliaccamente	b) Debolmente	c) Faticosamente	d) Coraggiosamente	d
CIBAA02605	Secondo l'autore del brano, che ruolo ha il "caso"?	a) Fa sì che che gli organismi, come ostriche e spugne, vivano tacitamente e muoiano stoicamente	b) Fa sì che l'evoluzione segua una struttura organizzata e ordinata	c) Fa sì che gli organismi, come ostriche e spugne, decidano arbitrariamente come e dove svilupparsi	d) Fa sì che un albero, ad esempio, mostri interesse per l'ambiente	a

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA02700: domande dalla nr. 2701 alla nr. 2705

Leggere attentamente il seguente brano.

Complementare a quello dello sviluppo è certamente il mito dell'"energia". Il richiamo odierno all'energia è continuo, ossessivo, la preoccupazione per l'energia e per la perdita di energia è prioritaria e aggressiva.

Avere energia, sviluppare energia è un imperativo ontologico. Ogni nostra attività deve allo stesso tempo sviluppare energia ed esserne sorretta. Il consumo di energia non deve comportare alcuna perdita, l'energia deve essere continuamente ravvivata e rimpiazzata.

La caduta dell'energia è una perdita d'identità, uno smarrimento. L'esaurimento, fisico, nervoso, è l'autentico spauracchio dell'uomo occidentale contemporaneo, procacciatore smanioso e inesausto di nuovi strumenti, alimenti, discipline energizzanti.

L'energia, come fondamento della vita del nostro sistema industrializzato - l'energia elettrica, l'energia nucleare, il petrolio - è il suo autentico nucleo ontologico, il suo motore indispensabile. Senza energia il mondo si arresta, si paralizza, e l'interruzione, la paralisi, il "blocco" (il black-out) è proprio l'angoscia profonda di questa epoca.

Il black-out è esorcizzato dall'impero della luce che sempre più, anche nelle ore notturne, mira ad azzerare il contatto con l'ignoto e l'invisibile. La visibilità è l'orizzonte necessario di questo mondo, che disegna il limite del suo controllo.

La frontiera del visibile si espande, nulla può passare inosservato: la moltiplicazione dei sensori, dagli allarmi a raggi infrarossi, alle telecamere poste ovunque, dalle visioni della medicina magnetica e nucleare, alla pervasività dei mezzi televisivi su ogni sfaccettatura dell'esperienza, articola in modo forsennato le forme della visibilità, estirpando la possibilità del nascondimento, del ritiro.

Così eccoci rinchiusi in un universo di totale visibilità e di continuo movimento, sempre in debito di energia, sempre alla ricerca di un alimentatore. Energy è lo slogan dei nostri tempi, il nome che si può attribuire a qualunque cosa "faccia andare avanti", il bisogno e l'imperativo emergente e ridondante. Non si può restare fermi, neppure un attimo, e tantomeno arretrare, se non a rischio di perdersi, di non poter più raccogliere le "sfide" che ci vengono poste, senza poter più approfittare delle chance.

L'"uomo d'azione" è tonico, scattante, fulmineo, sempre in tiro, puntuale, non prolisso, senza aloni. Non ci sono sfasature tra obiettivi e azioni, non discrepanze tra atteggiamenti e opinioni, egli è un uomo tutto d'un pezzo, ed è quindi affidabile, rassicurante. La sua visibilità è godibile, è fotogenico, il suo aspetto non è mai trasandato, perché la trasandatezza è compagna dell'indolenza, della sonnolenza, della lascivia. E dunque anche moralmente serio, pulito, corretto. Questa maschera, questa persona è un mito potentissimo e ne è la riprova la necessità di chi vi si oppone di abbrutirsi in un modo esagerato.

(Da: Paolo Mottana, "Energy, da Miti d'oggi nell'educazione", Franco Angeli, 2004)

CIBAA02701	Secondo quanto riportato nel brano, l'"uomo d'azione":	a) è falso	b) è energico, efficiente e sempre presentabile	c) si cura di tutto ma non del proprio aspetto	d) non sbaglia mai	b
CIBAA02702	Secondo l'autore del brano, l'energia:	a) è un mito strettamente connesso a quello della fotogenia	b) è considerata fondamentale nel mondo occidentale contemporaneo, sia per il funzionamento del sistema, sia a livello umano personale	c) è complementare allo sviluppo e si oppone alla visibilità	d) fortunatamente è inesauribile	b
CIBAA02703	Perché l'autore del brano sostiene che "Energy" sia lo slogan dei nostri tempi?	a) Perché siamo tutti terrorizzati dal black-out	b) Perché la visibilità è la priorità di molti	c) Perché grazie all'energia funzionano le fabbriche	d) Perché lo stile di vita dominante si basa sul bisogno costante di energia	d

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA02704	Secondo quanto riportato nel brano, cosa angoscia profondamente l'uomo occidentale contemporaneo?	a) Tutto ciò che non si può vedere o toccare	b) La mancanza di un riscontro televisivo su ogni sfaccettatura dell'esperienza	c) Il black-out, nel senso dell'interruzione non voluta dell'energia, anche a livello personale nella forma di un esaurimento fisico e nervoso	d) Il black-out, solo nel senso dell'interruzione temporanea dell'energia elettrica, che causa buio improvviso	c
CIBAA02705	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni sulla visibilità è corretta?	a) Nessuno ne può più fare a meno	b) Permette il controllo sulle cose	c) Serve a far "andare sempre avanti" le cose e le persone	d) Permette di non perdere la propria identità	b

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

Brano nr. CIBAA02800: domande dalla nr. 2801 alla nr. 2805

Leggere attentamente il seguente brano.

Il medico che sconsiglia le vaccinazioni potrebbe rischiare una sanzione per diffusione di "informazioni non basate su prove scientifiche". È l'ipotesi, che sarebbe stata avanzata da alcune Regioni, al centro della discussione avviata dal ministero della Salute con i sindacati e l'Ordine professionale dei medici. Ma tra i medici è già polemica: il sindacato Anaao la definisce "un'ipotesi folle". La questione intanto cammina in parallelo rispetto al provvedimento sull'obbligo delle vaccinazioni a scuola.

L'accelerazione sui vaccini segue le polemiche dei giorni scorsi sull'aumento delle famiglie che decidono di non immunizzare i figli e il parere unanime degli assessori regionali alla sanità circa l'ipotesi di non ammettere nelle scuole gli studenti non sottoposti alle vaccinazioni obbligatorie. Sul caso, ieri è stato il direttore generale alla Prevenzione, Ranieri Guerra, a confermare che "si sta pensando a un'ordinanza" per condizionare l'iscrizione a scuola all'avvenuta vaccinazione. In un momento in cui per le vaccinazioni si scende sotto la 'soglia-rischio' del 95%, lo Stato ha il dovere - ha detto in sostanza Guerra spiegando la filosofia dell'intervento - di proteggere la comunità scolastica: "Se non sei garantito dalla vaccinazione - ha aggiunto - non entri".

Ma a far scoppiare la polemica oggi è la proposta di sanzionare i medici che sconsigliano alle famiglie di vaccinare i figli. Il Ministero si è affrettato a precisare con un comunicato di non aver mai parlato di radiazione né di sanzioni che sono, per altro, di competenza dell'Ordine professionale: "La bozza di Piano Nazionale Vaccini - si dice nella nota del ministero -, attualmente all'esame della Conferenza delle Regioni, prevede esclusivamente percorsi di concertazione con gli Ordini e le associazioni professionali e sindacali per cogliere l'obiettivo condiviso di garantire adeguate coperture vaccinali".

Dietro la formalità delle parole, però, da un lato lo stesso Guerra chiarisce così i termini della discussione: "Ne stiamo parlando con i sindacati dei medici - ha detto il capo della Prevenzione al Ministero - e abbiamo constatato reazioni positive: il medico che parla male di una pratica raccomandata dal Servizio Sanitario da cui dipende è un medico infedele. Nei suoi confronti si potrebbe pensare anche alla sospensione della convenzione". Dall'altro lato, secondo una bozza diffusa dall'agenzia Agi, il Piano vaccinale del ministero prevedrebbe "azioni di deterrenza e disciplina etica e professionale nei confronti dei medici e degli operatori infedeli che non raccomandano o sconsigliano la vaccinazione".

E altre fonti ministeriali, le stesse che confermano nel Piano "qualcosa di coercitivo" che spinga i genitori a vaccinare i propri figli - pena l'esclusione dalla scuola -, riferiscono che da più Regioni è arrivata proprio la proposta di sanzionare medici e pediatri che sconsigliano le vaccinazioni. L'ipotesi, dunque, pur essendo senza paternità, è comunque sul tavolo del confronto sul Piano nazionale sui vaccini, che sarà discusso il 20 ottobre al vertice tra Regioni e ministero della Salute.

"Un'ipotesi folle, ridicola, a questo punto sanzionassero i medici perché esistono...". Così commenta la proposta delle sanzioni Costantino Troise, segretario dell'Anaao: "In un mondo in cui il ministro della Salute scrive la prefazione a un libro sulle medicine alternative, e fior di politici propongono di rendere facoltativi tutti i vaccini, prendersela con noi non ha senso. Serve una cultura della vaccinazione, certo, ma non i processi. E poi cosa facciamo, diamo retta a una mamma che 'denuncia' il medico, sentiamo anche il medico, insomma facciamo un processo a tutti gli effetti? E allora chi li processa i politici che sui vaccini hanno fatto danni enormi? Per parafrasare una famosa frase - conclude Troise - la sanità è una cosa troppo seria per farla fare ai politici...".

Di tutt'altro avviso è Giorgio Conforti, referente per la Rete Vaccini della Federazione italiana dei pediatri: "Vaccinare deve essere un obbligo dell'operatore sanitario che, lavorando per il Sistema sanitario nazionale, deve seguire le raccomandazioni internazionali sulle vaccinazioni. Sono d'accordo che il vaccino non sia obbligatorio per i genitori, ma che lo sia per gli operatori sanitari. Un operatore sanitario - afferma Conforti - non può essere contrario alle linee d'azione stabilite da chi lo paga, cioè dal Sistema sanitario nazionale. Ha quindi il dovere e la responsabilità di convincere le famiglie a vaccinare i propri figli".

Nel piano vaccinale sarà incluso anche una sorta di decalogo con i punti chiave che riguardano sicurezza, efficacia, efficienza, organizzazione, etica, formazione, informazione e investimento.

(Da: "Repubblica.it")

CIBAA02801	Secondo Costantino Troise, segretario dell'Anaao:	a) servono processi su "denuncia" di un genitore	b) serve una cultura della vaccinazione	c) servono cultura della vaccinazione e processi	d) servono processi su "denuncia" di un genitore, ma solo dopo aver ascoltato anche il medico	b
CIBAA02802	La proposta di sanzionare il medico che sconsiglia le vaccinazioni viene:	a) dal ministero della Salute	b) da alcune Regioni	c) dall'Ordine dei medici	d) da alcuni medici che aderiscono al sindacato Anaao	b

VIETATA LA PUBBLICAZIONE, LA RIPRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE.

CIBAA02803	Sanzionare un medico o radiarlo dall'ordine compete:	a) al ministero della Salute	b) alle Regioni, ma solo nel caso di medici che sconsiglino le vaccinazioni	c) alla Conferenza delle Regioni in concertazione con gli Ordini e le associazioni professionali e sindacali	d) all'Ordine dei medici	d
CIBAA02804	Nei confronti dei medici che sconsigliano le vaccinazioni quali ipotesi NON sono state prese in considerazione nell'ambito del piano nazionale dei vaccini?	a) Sospensione della Convenzione con il S.S.N.	b) Denuncia alla magistratura	c) Sanzione per diffusione di informazioni non basate su prove scientifiche	d) Azioni di deterrenza e disciplina etica e professionale	b
CIBAA02805	Secondo Giorgio Conforti, referente per la Rete Vaccini della Federazione italiana dei pediatri, vaccinare è:	a) un obbligo di qualsiasi operatore sanitario	b) un obbligo dei genitori	c) un obbligo dell'operatore sanitario che lavora per il S.S.N.	d) un obbligo dei pediatri	c